GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 21 GIUGNO — NUM. 144

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ricevimento a Corte — Ministero dell'Interno: *Ordinanza di sanità marittima numero 5* — **Ordine della Corona d'Italia:** *Nomine e promozioni — Legge num. 4576 (Serie 3ª), concernente il riordinamento del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi* — **R. decreto** *n. 4575 (Serie 3ª), che convoca il 2º collegio elettorale di Catanzaro per il 10 luglio prossimo* — **R. decreto** *n. MMDLXXII (Serie 3ª parte suppl.), che istituisce pel 1889 un concorso fra le aziende agrarie della provincia di Vicenza — Disposizioni fatte nel personale del* **Ministero della Guerra — Concorsi — Relazioni — Regio Viceconsolato d'Italia in Bona** *(Algeria): Offerte per le famiglie povere dei morti e feriti di Dogali e Saati* — **Ministero delle Finanze** *(Direzione Generale delle Gabelle): Specchio delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di maggio 1887, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1886* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Riassunto delle situazioni degli Istituti di emissione dal 31 maggio al 10 giugno 1887.*

*Senato del Regno: Seduta del 20 giugno 1887 — Camera dei Deputati: Sedute del 20 giugno 1887 — Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà il Re ricevette ieri, 20 giugno, alle 2 pom., in udienza solenne, S. E. il conte de Solms Sonnewalde, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di S. M. l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, che lo accreditano presso la Sua Reale Persona in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 5

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871,

Decreta:

Dalle navi provenienti dai porti situati al di là dello stretto di Bab-el-Mandeb, ancora che siano state ammesse in libera pratica in altri porti intermedii, sarà d'ora innanzi vietato lo sbarco di effetti di biancheria e di lana, sia di uso personale che domestico, i quali non siano perfettamente puliti.

Gli uffici di porto, all'arrivo di navi in dette condizioni, le sottoporranno ad una diligente ispezione, ed ove trovino di tali effetti di biancheria o di lana sucidi dovranno curarne l'esatta disinfezione o con apposito apparecchio a vapore d'acqua se la nave ne è provvista, o col far tenere tali oggetti per dieci minuti almeno in acqua bollente.

Per le navi soggette a visita medica tale incombenza sarà data al sanitario, il quale giudicherà pure nei singoli casi se debbansi sottoporre a tale trattamento anche gli effetti di vestiario di uso dei passeggieri o degli equipaggi.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno, le capitanerie e gli uffici di porto sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza

Roma, il 20 giugno 1887.

Il Ministro: Crispi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 3 aprile 1887:

A cavaliere:

De Liguori sac. Alfonso, canonico della Cattedrale di Sarno (Salerno).

Con decreto del 24 aprile 1887:

A cavaliere:

De Petro Paolo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bologna, collocato a riposo — 43 anni di servizio.

Con decreto del 28 aprile 1887:

Ad ufficiale:

Fortunato cav. Vito, vice presidente del Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo a sua domanda — 40 anni di servizio — Cavaliere dal 1834.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 31 marzo 1887:

A commendatore:

Galloni cav. avv. Alessandro, intendente di Finanza di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute — 38 anni di servizio — ufficiale del 1831.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4570 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi è riordinato in conformità della unita tabella *A*.

Art. 2. Alla tabella n. 3 annessa alla legge 30 aprile 1883 per la pensione delle guardie di pubblica sicurezza a piedi è sostituita l'annessa tabella *B*.

Art. 3. Le guardie di pubblica sicurezza sono nominate con decreto del Ministro dell'Interno. Nei limiti del ruolo stabilito dalla predetta tabella *A*, il Ministro dell'Interno è autorizzato a nominare quel numero di agenti ausiliari che riputerà necessari al buon andamento del servizio, conferendo loro attribuzioni speciali da determinarsi con istruzioni ministeriali.

Art. 4. Le guardie di pubblica sicurezza dovranno contrarre la ferma di servizio per la durata di cinque anni.

Quelle attualmente in servizio, che non volessero assoggettarsi alla nuova ferma, continueranno a percepire, sino al termine della ferma già contratta, la paga di cui sono provviste, ed avranno diritto ai premi di ferma e di rafferma loro dovuti da pagarsi sulle economie del capitolo: *Paghe delle guardie di pubblica sicurezza.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA **A.**

Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza a piedi

Pianta organica.

Numero	GRADI	Paga individuale	Totale della spesa
5	Comandanti di 1ª classe (maggiori)	3000	15000
10	Id. di 2ª classe (capitani).	2500	25000
10	Id. di 3ª classe (tenenti) .	2000	20000
100	Marescialli	1500	150000
200	Brigadieri	1300	260000
300	Sotto-Brigadieri	1200	360000
4225	Guardie	1100	4647500
150	Allievi.	750	112500
5000			5590000

Visto — *Il Ministro dell'Interno:* CRISPI.

TABELLA **B.**

Tabella relativa alle pensioni spettanti alle Guardie di pubblica sicurezza a piedi.

INDICAZIONE DEI GRADI	Paga per ciascun grado	Ammontare della pensione da liquidarsi		
		per 15 anni di servizio	per 25 anni di servizio	per 30 anni di servizio
Comandante di 1ª classe (maggiore).	3000	750	1500	2250
id. di 2ª classe (capitano) .	2500	625	1250	1875
id. di 3ª classe (tenente) .	2000	500	1000	1500
Maresciallo	1500	375	750	1125
Brigadiere	1300	325	650	975
Sotto brigadiere	1200	300	600	900
Guardia	1100	275	550	825

N.B. — Alla vedova del defunto senza prole, il terzo della pensione che sarebbe spettata al marito.

Alla vedova del defunto con prole: la metà.

Ai figli orfani durante la minorità: la metà ripartibile fra coloro che sono minori di età, sino a che non siano tutti maggiorenni.

Sono considerati come orfani quelli la madre dei quali passa a seconde nozze.

Visto: Il Ministro dell'Interno
CRISPI.

Il Numero 4575 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 14 giugno 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Catanzaro;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Catanzaro è convocato pel giorno 10 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 17 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXXII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito pel 1889 un concorso fra le Aziende agrarie della provincia di Vicenza.

Art. 2. Al detto concorso sono assegnati due premi, uno costituito da un diploma d'onore e lire 3000, l'altro di una medaglia d'argento e lire 1000. Saranno altresì aggiunte quattro medaglie di bronzo e lire 500 da destinarsi alle persone addette alle Aziende premiate.

Art. 3. Con decreto ministeriale saranno indicate le condizioni speciali di detto concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

Arma di fanteria.

Con R. decreto 9 giugno 1887:

Volpino cav. Ferdinando, maggiore 68, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Belli Agostino, capitano 28 e Gamba Pietro, capitano distretto di Cosenza, collocati in posizione ausiliaria, per loro domanda.

Carboni Pietro, tenente in aspettativa, richiamato in servizio al 75 fanteria.

Bonomi Giuseppe, id. 77, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Chierici Vincenzo, id. 2 granatieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Ferrara) ed assegnato al 2 granatieri.

Letizia Gutthierez, id. 82, id., id. id, id. della milizia mobile (distretto Napoli) ed assegnato al 74 batt. fanteria, 3ª compagnia.

Ciravegna Ernesto, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Scarabicchi Alfredo, id. 50, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Genova) ed assegnato al 57 fanteria.

Con R. decreto 12 giugno 1887:

Lombardi cav. Natale, colonnello comandante il distretto di Alessandria, collocato in disponibilità.

Conti cav. Filiberto, id. in disponibilità, richiamato in servizio e nominato comandante il distretto di Alessandria.

Rossi cav. Vincenzo, maggiore 70, Camerana Emilio, capitano 64, Della Bruna Carlo, id 2 bersaglieri, collocati in posizione ausiliaria, per loro domanda.

Ferrero Giovanni, capitano applicato di stato maggiore comando divisione Chieti, dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile ed assegnato al 55 batt. fanteria, 1ª comp. (Roma).

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 9 giugno 1887:

Maino Giuseppe, capitano, Direzione Roma, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

De Guzzis Francesco, tenente 17, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 9 giugno 1887:

Sanga Giuseppe, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Aprile Fortunato, id. 2 alpini, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Lecce).

Con Notificazione del 12 giugno 1887:

Perozzo Clemente, tenente contabile 10 bersaglieri, cancellato dai ruoli dietro sentenza in data 28 aprile 1887 del tribunale militare speciale di Massaua.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 12 giugno 1887:

Zarri Ferdinando, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 9 giugno 1887:

Romano Vittorio Emanuele, già sottufficiale, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente, distretto Padova, ed assegnato al 16 artiglieria, rimanendo in congedo illimitato.

De Falco Felice, id., id. id. id., distretto Nola, id. al 10 artiglieria (treno), id id.

Con R. decreto del 12 giugno 1887:

Bocchetti Gerardo, sottotenente di complemento fanteria, distretto Campagna, nato nel 1855, accettata la dimissione dal grado.

Mundula Annibale, id. id, id. Roma, id, nel 1863, id. id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto 12 giugno 1887:

Porta Giuseppe, tenente di fanteria della milizia mobile, in aspettativa per sospensione dall'impiego, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA

Con R. decreto 12 giugno 1887:

Mombelli Ermenegildo, tenente di riserva, arma di fanteria, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale, arma di fanteria.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto 12 giugno 1887:

Fonticoli Ernesto, sottotenente di complemento milizia mobile, dimissionario, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

IMPIEGATI CIVILI.

Con RR. decreti 26 maggio 1887:

Coda Pietro, segretario di 2ª classe al tribunale militare di Bari, promosso alla 1ª classe e destinato a Venezia.

Artom Salomone, sostituto segretario di 1ª classe id. di Milano, id. segretario di 2ª classe a Bari.

Valsecchi Pietro, id. 2ª id. nei tribunali militari, id. alla 1ª classe.

Bianconcini Luigi, sostituto segretario aggiunto id., id. sostituto segretario di 2ª classe.

Ubertazzi Emilio, nominato sostituto segretario aggiunto al tribunale militare di Alessandria.

Serio Francesco, id. id. id. Alessandria.

Benvenuto Gio. Battista, id. id. id. Genova.

Marinaro Luigi, id. id. id. Messina.

Calabrese Ernesto, id. id. id. Bologna.

Agus Alfredo, id. id. id. a Milano.

Con RR. decreti 6 giugno 1887:

Gallo Costantino, aiutante ragioniere geometra direzione straordinaria genio Taranto, cessa di essere a disposizione Ministero Marina, rientra alla dipendenza dell'Amministrazione della Guerra, ed è destinato direzione Genio Messina dal 16 giugno 1887.

Massajoli Washington, id. direzione Genio Venezia, posto a disposizione Ministero Marina e destinato direzione straordinaria Genio Taranto.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data 3 corrente è stato disposto che gli esami di ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, i quali, giusta il precedente avviso del 31 marzo ultimo, dovevano essere dati entro il mese andante, abbiano luogo invece nella prima metà dell'agosto venturo.

Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del 20 luglio prossimo venturo, corredate dai documenti indicati nel predetto avviso 31 marzo ultimo.

Per gli aspiranti che nel luglio prossimo supereranno l'esame per conseguire il diploma di ragioneria, basterà che invece del diploma stesso sia prodotta la dichiarazione del preside dell'Istituto tecnico, che attesti la buona riuscita della prova, salvo la presentazione al Ministero del diploma appena rilasciato dal Dicastero della Pubblica Istruzione.

Dato a Roma li 8 giugno 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto 26 marzo 1873 n. 1332 (Serie 2ª);

Veduto il ruolo organico di questo Ministero, approvato con i Reali decreti del 6 marzo 1881, n. 97 (Serie 3ª), e 16 luglio 1884, n. 2528 (Serie predetta);

Dispone:

È aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di ragioneria in quest'Amministrazione centrale, retribuito con lo stipendio di lire 2000, oltre l'indennità di residenza determinata dal R. decreto 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2ª).

Gli aspiranti al posto predetto dovranno, per essere ammessi al concorso, farne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Segretariato generale) non più tardi del giorno 30 di questo mese.

Saranno respinte le domande non corredate dei documenti qui appresso indicati, e quelle i cui documenti non fossero riconosciuti regolari.

Ciascuna domanda dovrà portare l'indicazione esatta del domicilio del candidato.

Documenti che debbono unirsi alle domande:

a) Atto di nascita, dal quale risulti essere il candidato in età non minore di 18 anni nè maggiore di 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Stato di famiglia;

d) Diploma di licenza d'Istituto tecnico (Sezione di ragioneria e commercio);

e) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente abbia dimorato nell'ultimo triennio;

f) Attestato negativo di penalità, rilasciato dal Tribunale sotto la cui giurisdizione si trova il luogo di nascita del concorrente;

g) Certificato medico di sana costituzione fisica;

h) Notizie relative agli studi compiuti ed ai servizi prestati presso alcuna pubblica Amministrazione.

I documenti *b, c, e, g* dovranno essere legalizzati dalle autorità competenti.

I documenti *c, e, f* dovranno essere in data posteriore al 31 maggio u. s. Gli uni e gli altri dovranno essere redatti in carta bollata, giusta le vigenti norme.

Sarà tenuto conto di altri titoli che fossero presentati oltre quelli richiesti; ed in caso di parità di merito avrà la preferenza chi dimostrerà (mediante procedimenti da determinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso) di meglio possedere le lingue straniere, francese e inglese o tedesca.

Il concorso sarà per esame scritto e orale.

L'esame scritto consisterà nelle seguenti prove:

a) Componimento italiano di argomento storico o letterario;

b) Svolgimento di un tema sul diritto amministrativo;

c) Svolgimento di un tema di computisteria e ragioneria.

L'esame orale si aggirerà sulle principali disposizioni di diritto pubblico interno, sulla contabilità e sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, ed in ispecie sull'ordinamento generale dell'istruzione pubblica nel Regno.

Roma, 1° giugno 1887.

3 *Per il Ministro:* F. MARIOTTI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il Regio decreto 26 maggio 1887, col quale è istituito pel 1889 un *Concorso fra le aziende agrarie della provincia di Vicenza*;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I due premi pel *Concorso fra le aziende agrarie della provincia di Vicenza* sono:

1° Un diploma d'onore e lire 3000; 2° Una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 giugno 1888, accompagnate dalla descrizione del podere, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 15 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, il podere deve avere un'estensione non inferiore ai 5 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno od all'altro concorso, i poderi devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, visi-

terà almeno due volte, in diverse stagioni, i poderi che si presentano al concorso; annota in appositi verbali i risultati delle osservazioni e delle indagini fatte, esamina i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registra gli apprezzamenti intorno ai pregi e difetti di ciascun podere. A suo tempo propone, esprimendone i motivi, quei due soli poderi che, a suo avviso, sono degni dei premi. Tali proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio d'agricoltura.

Art. 6 I concorrenti debbono fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permettere in qualunque tempo la visita ai loro poderi.

Roma, 26 maggio 1887.

Il Ministro: B. Grimaldi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *agli assegni per istudii di perfezionamento negli Istituti di istruzione superiore del Regno per l'anno scolastico 1887-88.*

È aperto il concorso a venti assegni di lire milleduecento ciascuno per istudii di perfezionamento da farsi nel Regno, durante l'anno scolastico 1887-88.

Sede di questi studii, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, la Stazione zoologica Dohrn di Napoli e il Manicomio di San Lazzaro in Reggio Emilia.

Due degli assegni sono destinati a vantaggio degli studii di matematica superiore, pei laureati in matematiche pure nelle Università e pei laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto coloro che il 15 agosto p. v., termine utile per la presentazione delle dimande, abbiano conseguita da non più di quattro anni la laurea nelle Università o nelle Scuole d'applicazione per gli ingegneri o negli Istituti di studii superiori del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi insieme colla domanda e col certificato di laurea.

Nella domanda, che dovrà scriversi su carta bollata da una lira, il concorrente dichiarerà in quale ramo di scienza vuole perfezionarsi.

Roma, addì 13 giugno 1887.

Il Direttore Capo della Divisione
G. Ferrando.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella Reale Accademia di belle arti di Milano il posto di *Aggiunto incaricato dell'insegnamento del modellare nella sala delle statue*, retribuito con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000), s'invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto, a presentare a questo Ministero, entro il giorno trentuno luglio 1887, la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso, che ha pure l'obbligo di assistere alla Scuola del nudo a vicenda con gli altri professori, sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 1° giugno 1887.

Il Direttore generale
Fiorelli.

4

RELAZIONI

Relazione *della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti alla cattedra di geometria analitica (professore straordinario) presso la R. Università di Pisa.*

Al concorso pel posto di professore straordinario di geometria analitica presso la R. Università di Pisa si presentarono candidati:

Signor Bianchi dott. prof. Luigi,
» Lazzeri dott. prof. Giulio,
» Visalli dott. prof. Pietro,
» Raimondi dott. Raimondo.

Diamo l'elenco dei titoli (all. A) scientifici e didattici di ciascun concorrente, accompagnandolo col giudizio che la Commissione ha pronunziato unanimemente su di essi, dopo diligente esame e discussione.

1. Bianchi Luigi si laureò con lode a Pisa nel 1877 ed ottenne ivi pure con lode l'abilitazione all'insegnamento; godette di un posto Lavagna per due anni, poi per altri due anni un posto di perfezionamento all'interno e per un anno un posto all'estero. Fu libero docente di geometria analitica ed analisi superiore, ed è professore interno della Scuola normale di Pisa; è incaricato di geometria differenziale e professore straordinario di geometria proiettiva e descrittiva con disegno nell'Università di Pisa.

Il lavoro 5 espone un metodo geometrico per trovare classi di soluzioni delle due equazioni fondamentali delle trasformazioni Cremoniane fra due spazi, nelle quali ad una assegnata stella di piani corrisponda una stella di piani.

Il lavoro 7 è destinato a provare con la pura geometria che ogni trasformazione Cremoniana nel piano e nello spazio la quale conservi gli angoli è una affinità circolare.

Nel lavoro 3, definite le superficie applicabili a quelle di rivoluzione negli spazi di curvatura costante, l'autore dà vari teoremi nuovi per istabilire l'applicabilità di una superficie di rivoluzione in tali spazi su quelle dello spazio ordinario.

Le Memorie 1, 2, 6, 8, 9, 13 formano un insieme di svariate ricerche di molto pregio per importanza, novità ed eleganza intorno alle superficie applicabili, alle superficie di curvatura costante, alle curve nello spazio. E' notevole la ricerca (Memoria 1) più generale di una del Codazzi, sulla deformazione di una data superficie in modo che un sistema di linee di essa divenga un sistema di linee di curvatura della superficie deformata.

Segnaliamo anche la costruzione (Memoria 2) per dedurre successive superficie di data curvatura costante negativa da una superficie data. Il Lie fece applicazione di questa costruzione, e il Brill eseguì il modello della prima di tali superficie derivate dalla pseudosfera, superficie sfuggita all'Euneper nei suoi studi sulle superficie di curvatura costante aventi un sistema di linee di curvatura piane. Notevole è del pari la modificazione recata dal Bianchi (Memoria 9) a un procedimento del Lie per ottenere risultati più generali, cioè per dedurre da una curva nello spazio infinite altre corrispondenti a quella punto per punto in guisa che siano eguali gli archi corrispondenti e le torsioni in punti corrispondenti.

Il gruppo 10, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 19 contiene nuove dimostrazioni dei teoremi di *Weingarten, Ribancour* ed altri, ed inoltre tratta difficili quistioni sui sistemi tripli di superficie ortogonali con copiosi risultati nuovi e molto importanti.

Tale è, p., e. il bel teorema, che i sistemi di Weingarten sono i più generali fra i tripli ortogonali cui appartenga un sistema di superficie con la stessa curvatura costante positiva o negativa.

Dalla memoria 11 apparisce che il Bianchi conosce le teorie dello spazio rigato.

Il Klein mostrò che ad ogni funzione modulare corrisponde un integrale esteso a una curva di genere uno in uno spazio a più dimensioni.

E il Bianchi nella memoria 4, dopo aver considerato l'irrazionalità

del tetraedro, nel qual caso si trova una curva piana generale del 3° ordine, esamina quella dell'icosaedro e trova una curva di 5° ordine e genere uno in uno spazio a quattro dimensioni, la quale è parziale intersezione di due superficie di 2° ordine e possiede eleganti proprietà.

Il lavoro 12 completa felicemente un teorema dovuto al Betti, trattando con cura e sagacia un argomento difficile.

Le lezioni litografate di geometria differenziale (20) sono un modello di rigore, di ordine e di chiarezza, e colmano degnamente una lacuna nella bibliografia geometrica.

Va specialmente indicata la prima parte del capitolo 8° sulla geometria speudosferica, nella quale ed altrove sono svolte le cose principali della geometria non euclidea.

In complesso i numerosi lavori del Bianchi si riferiscono alla teoria della superficie di cui trattano maestrevolmente svariate ed ardue questioni, e son tenuti in pregio dai geometri italiani e stranieri Al valore scientifico il giovane geometra accoppia notevoli titoli didattici, come apparisce dai cenni sulla sua carriera d'insegnante dati in principio. Aggiungasi che la Società italiana delle scienze assegnò al Bianchi il premio dell'anno 1882.

2. Lazzeri Giulio laureato con lode a Pisa nel 1882 ed abilitato con lode all'insegnamento nel 1884, fu professore di matematica nel liceo pareggiato di Spezia, ed ora insegna nell'Accademia navale di Livorno. Ottenne l'eleggibilità per la geometria analitica a Messina con 39[50 (nel 1885), per la geometria proiettiva e descrittiva a Pisa con 42[50 (nel 1886), per la stessa a Messina con 37[50 (nel 1886), per la geometria superiore a Genova con 36[50 (nel 1886), tutti concorsi per professore straordinario.

La Memoria 1ª contiene una trattazione chiara e metodica dell'argomento, fatta in gran parte col sussidio del calcolo. In generale le proprietà e i metodi non son nuovi: ma l'autore dà prova di acume e si mostra abile nel superare le difficoltà dei calcoli e nell'interpretarne i risultati.

Nella 3ª è sviluppata una particolare corrispondenza, semplice ma nuova e interessante, fra gli elementi del piano connesso e le rette dello spazio, nella quale ai complessi lineari dello spazio corrispondono connessi lineo-lineari con un fascio di elementi comuni. L'autore giunge a proprietà nuove e riesce a trattare da un nuovo punto di vista la configurazione originata da sei complessi in mutua involuzione, già studiata dal Klein.

Benchè semplici nel concetto e nello svolgimento, i nuovi teoremi sull'esagramma contenuti nella nota 2 non son privi d'interesse.

Nelle note 5 e 6 è risoluta pienamente una bella questione sulle reciprocità birazionali, di determinare cioè quelle per cui ogni punto appartiene alla retta o piano corrispondente.

Da questi lavori emerge che il Lazzeri ha buoni studi geometrici ed algebrici, e sa applicarli con abilità e successo a ricercare nuove verità.

La sua attitudine e il suo amore all'insegnamento sono attestati dai lavori didattici e dalla buona riputazione che si è acquistata come insegnante.

3. Visalli Pietro, laureato a Napoli nel 1883, ottenne ivi anche il diploma di magistero; fu dichiarato eleggibile a straordinario di geometria analitica ed algebra per l'Università di Messina con 42[50, e recentemente anche a straordinario di geometria proiettiva e descrittiva con disegno per la stessa Università con 42[80. È professore nell'Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Nei lavori 1 e 4 sulle trasformazioni univoche l'autore batte una via già tracciata da altri, specie dal De Paolis; ma supera le maggiori difficoltà del caso più complesso, e presenta una buona traduzione di esso accompagnata dall'esame accurato di alcuni casi particolari.

La 2 è un'applicazione ben fatta delle ricerche contenute nella 4 alla dimostrazione di varie proprietà, di cui alcune nuove.

La 5 e 6 sono notevoli studi su una serie di superficie ornaloidi, luogo dei punti d'intersezione delle rette di una congruenza generata da due piani Cremoniani isografici coi piani corrispondenti di una stella in corrispondenza Cremoniana reciproca col primo dei due piani, e su un'altra serie di superficie ottenute quando la congruenza è generata da due stelle isografiche e la terza stella è isografica alla prima.

Di queste superficie, di cui Jung diede la genesi, il Visalli assegna i punti multipli, le rette semplici e multiple, l'ordine, la nuova doppia, e così via, mostrando sicuro possesso dei metodi e giungendo a risultati interessanti.

4. Raimondo Raimondi. — Questo candidato non ha presentato alcun titolo didattico od accademico.

I suoi lavori sono esercitazioni su vari punti di geometria analitica ed analisi infinitesimale, le quali non presentano nè difficoltà, nè interesse; e quindi non possono affidare che egli possegga la coltura e le attitudini indispensabili per la cattedra in concorso.

Conforme ai giudizi dianzi riportati relativamente ai titoli scientifici e didattici dei candidati, fu il risultamento della votazione per la eleggibilità.

Ottennero:

Bianchi cinque *sì*.
Lazzeri cinque *sì*.
Visalli cinque *sì*.
Raimondi cinque *no*.

Dichiarati così eleggibili Bianchi, Lazzeri, Visalli, la Commissione si occupò di graduarli, e con votazione unanime attribuì

a Bianchi cinquanta cinquantesimi.
a Lazzeri quarantatrè id.
a Visalli quarantuno id.

In conseguenza la Commissione propone che a professore straordinario di geometria analitica presso la R. Università di Pisa, sia nominato il prof. dott. Luigi Bianchi.

Roma 9 aprile 1887.

La Commissione
G. Pattaglini, presidente.
V. Cerruti.
Ulisse Dini.
E. Padova.
E. D'Ovidio, relatore.

Allegato A.

Elenco *delle pubblicazioni dei concorrenti alla cattedra di geometria analitica presso la R. Università di Pisa.*

Dott. Luigi Bianchi.

1. Sulle superficie applicabili (Annali della scuola normale superiore di Pisa.
2. Ricerche sulle superficie a curvatura costante e sulle elicoidi (Id.).
3. Sull'applicabilità delle superficie degli spazi a curvatura costante (Acc. dei Lincei).
4. Ueber die Normalformen dritter und fünfter Stufe des elliptischen Integrals 1er Gattung (Math. Annalen).
5. Sulle trasformazioni univoche nel piano e nello spazio (Giornale di matematiche).
6. Sulla deformazione di una classe di superficie (Id).
7. Sulla trasformazione per raggi vettori reciproci (Id).
8. Sulle superficie a curvatura costante positiva (Id).
9. Sulle curve a doppia curvatura (Id).
10. Sopra una classe di sistemi tripli ciclici di superficie ortogonali Nota 1ª (Id).
11. Id. Nota 2ª (Id).
12. Sulla risolvente di Lagrange per le equazioni di grado primo risolvibili per radicali (Annali di matematica).
13. Sopra una proprietà caratteristica delle superficie d'area minima. (G. di Napoli).
14. Sopra una classe di sistemi tripli di superficie ortogonali che contengono una serie di elicoidi (Annali di matematica).
15. Sopra i sistemi tripli ortogonali di Weingarten (id.) Nota 1ª.
16. Idem (Acc. dei Lincei) Nota 2ª.
17. Idem (Idem) Nota 3ª.

18. Sopra i sistemi tripli di superficie ortogonali che contengono una serie di superficie pseudosferiche (Acc. dei Lincei).
19. Aggiunte alla memoria dei sistemi di Weingarten (Annali di matematica).
20. Lezioni litografate di geometria differenziale (Pisa Nistri).

Dott. Giulio Lazzeri.

1. Sulla rappresentazione piana delle superficie sviluppabili razionali (Annali della scuola normale sup. di Pisa).
2. Nuovi teoremi sull'esagrammo di Pascal (Atti dell'Istituto Veneto).
3. La rappresentazione dello spazio rigato sopra un piano connesso (Id.).
4. Trattato di geometria intuitiva (in collaborazione col dottor G. B. Antonelli. Succ. Le Monnier).
5. Sulle reciprocità birazionali nel piano (Acc. dei Lincei).
6. Sulle reciprocità birazionali nello spazio (Id.).

Dott. Pietro Visalli.

1. Sopra le diverse classi delle trasformazioni geometriche piane r.ple (Messina 1884).
2. Sulle singolarità della Hessiana, della Steineriana e della curva congiunta alla Hessiana, e sopra una curva che passa per i punti di contatto delle tangenti doppie di una curva generale di ordine n (Id.).
3. Sui punti d'intersezione di due coniche (Id.).
4. Memorie sulle trasformazioni geometriche piane n p.le (Id.).
5 e 6. Sopra una serie di superficie rappresentabili punto per punto sopra un piano (Reudiconto della R. Accademia dei Lincei).

Dott. Raimondo Raimondi.

1. Nota sulla dimostrazione di un teorema di poligonometria (Messina 1884).
2. Relazioni tra le sezioni circolari e le iperbolico-equilatere nelle superficie di secondo grado (Messina 1885).
3. Due note geometriche (Messina 1886).
4. Sugli integrali analoghi agli integrali ellittici (Messina 1886).
5. Appunti di analisi infinitesimale (Messina 1886).

G. Battaglini, presidente.
Ed. Ovidio, relatore.

Relazione *della Commissione stata nominata per giudicare del concorso per titoli al posto di professore straordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Messina.*

Eccellenza,

La Commissione nominata per giudicare del concorso per titoli a professore straordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Messina, convocata per il 3 corrente alle ore 10 antimeridiane, non potè in quel giorno costituirsi regolarmente per la mancanza del professore Carlo Francesco Gabba, che non potè intervenire per causa di malattia e fu supplito dal prof. Antonio Cavagnari.

La Commissione viene così composta dei professori:

Acri;
Oliva;
Ferrante;
Carle;
Cavagnari,

che radunatasi il 7 corrente procedette per ischede segrete alla nomina del suo presidente nel prof. Oliva e del suo segretario nel professore Carle.

A questa prima riunione ne succedettero altre nei giorni 11, 12 e 14 corrente Ottobre, nell'ultima delle quali si lesse ed approvò la seguente Relazione che la Commissione sottopone alla Eccellenza Vostra.

Attenendosi strettamente ai regolamenti ora in vigore, la Commissione cominciò dall' esame dei titoli scientifici dei concorrenti, sui quali ciascuno dei commissari ebbe ad esprimere il proprio giudizio; passò poscia all'apprezzamento dei titoli didattici o di altra natura che fossero da loro invocati, come pure prese notizia dei concorsi precedenti, a cui i concorrenti hanno preso parte.

Le risultanze complessive poi a cui essa sarebbe pervenuta, malgrado le divergenze che poterono esservi fra i commissari circa il merito rispettivo dei singoli candidati sarebbero le seguenti:

1. Guardione Francesco insegna letteratura nel Ginnasio di Alcamo e presenta come titoli due opuscoli intitolati:

« Scritti di filosofia del diritto e sui primi abbozzi di un concetto sociale. »

La Commissione ebbe a riconoscere che questi opuscoli si limitano a generalità vaghe ed astratte e non possono quindi essere valutate come un titolo scientifico per una cattedra di filosofia del diritto.

2. Pinna-Ferrà Giovanni, dottore aggregato e professore straordinario di economia politica nella R. Università di Sassari. Desideroso di passare all'insegnamento della filosofia del diritto presenta, come titoli, diversi opuscoli:

« La grande instaurazione della ragion giuridica nel mondo delle nazioni. »
« Del vero e del bene. »
« Breve discorso sulla libertà economica. »
« L'emancipazione per mezzo del lavoro. »
« Saggio di sociologia. »
« La condotta economico-morale. »
« L'arbitrio e la persona individuo-giuridica. »

L'esame di tali titoli convinse la Commissione che la maggior parte fra essi non ha attinenza diretta colla filosofia del diritto, e che anche quelli che vi si possono remotamente riferire non sono vere trattazioni di carattere scientifico che possano essere tenute in conto per distogliere il candidato da un insegnamento e trasportarlo ad un altro, in cui non ha ancora dato prova della propria attitudine.

3. Contuzzi Francesco Paolo. — Libero docente di diritto internazionale nella R. Università di Napoli presenta come titoli varie opere di diritto internazionale e di diritto canonico, di cui la Commissione si ritenne incompetente a giudicare, perchè estranee al tema del concorso.

Sola opera che per il titolo ed anche per il modo di trattazione può avere qualche attinenza colla materia sarebbe quella che pubblicata un tempo col titolo di *Diritto delle genti dell'umanità* viene ora riguardata sotto il nuovo titolo *Le leggi di composizione e decomposizione degli Stati attraverso i varii sistemi della filosofia del diritto.* Il cambiamento però del titolo non ne muta il contenuto, per quanto il candidato accenna ad una seconda edizione, e quindi il suo lavoro sebbene indichi una certa conoscenza dei varii sistemi filosofici e attesti colle altre opere sue l'operosità dell'autore intorno al diritto appartiene più al diritto internazionale che alla filosofia del diritto.

4. Fisichella Francesco. — È libero docente di filosofia del diritto nella R. Università di Catania e fu unitamente con altro concorrente Vincenzo Lilla dichiarato eleggibile in secondo grado nel concorso per la cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Parma.

La Commissione fu unanime nel riconoscere ed encomiare la lodevole operosità di questo valoroso concorrente, che in questi ultimi anni ebbe a pubblicare notevoli monografie *Sul fondamento razionale della proprietà, Sulla teoria dei contratti, Sulla realtà della persona giuridica, Sulla donna e i suoi diritti, nonchè nei rapporti fra la morale e il diritto.*

In tutti questi lavori è da lodare il senso di opportunità nella scelta dei temi, la chiara e lucida esposizione, tuttavia parve ad alcuno fra i commissari che fossero di data piuttosto recente gli studii giuridici di questo candidato, e che i titoli da lui presentati, mentre dimostrano la versatilità del suo ingegno, la dirittura di mente e la sua grande facilità di assimilazione, non dànno però prova che egli abbia una sufficiente notizia dei sistemi filosofici intorno al diritto. Quanto alla sua trattazione sui *rapporti fra la morale e il diritto* essa dimostra nell'autore una certa attitudine filosofica e una notevole acutezza nel

ragionare e si ritenne degno di encomio il tentativo che egli fa per distinguere la morale dal diritto senza introdurre una esposizione troppo recisa fra di essi. Tuttavia da questo libro qualche commissario ebbe a ritrarre convinzione che dimostrasse piuttosto l'attitudine dell'autore ad un insegnamento di filosofia morale che non a quello della filosofia del diritto.

5. Lilla Vincenzo. — Da tempo insegna come libero docente l'enciclopedia giuridica e la filosofia del diritto nella R. Università di Napoli; fu più volte dichiarato eleggibile in precedenti concorsi anche a professore ordinario in Università di primo ordine, cosicchè la sua eleggibilità rimonta oltre l'ultimo quinquennio. Presenta oltre varii scritti « Sulla filosofia dell'aquinate e la parte generale di un corso di filosofia del diritto » già stati apprezzati in anteriori concorsi una trattazione speciale di un tema giuridico sotto l'aspetto filosofico col titolo : « Le proprietà nelle sue razionali determinazioni. »

La Commissione ritenne quanto al medesimo che le opere su cui si rivela maggiormente l'ingegno dell'autore e la conoscenza profonda ch'egli ha della filosofia nei suoi rapporti colla teologia sono le sue opere sopra San Tommaso d'Aquino. — Riscontrò anche nel suo corso di filosofia del diritto ordine e chiarezza nella esposizione, e una conoscenza abbastanza compiuta delle dottrine aristoteliche, compresa una sufficiente notizia degli altri sistemi filosofici intorno al diritto. e solo ebbe a lamentare che l'autore non abbia forse più tenuto abbastanza in conto il movimento odierno, nè abbia col discendere alla trattazione della parte speciale dimostrata la sua attitudine a passare dalla forma generale intorno al diritto alla trattazione filosofica dei temi speciali.

Questa lacuna cercò l'autore di colmare col suo ultimo lavoro sulla *Proprietà* ma se in questo egli esaminò colla solita chiarezza e con ordine di rapporto della proprietà colla famiglia, collo stato, colla società in genere non seppe poi tener conto sufficiente della critica che in questi ultimi tempi fu fatta alla proprietà, critica che potrà essere ritenuta non fondata, ma che però non deve essere trascurata.

Riguardo a questo candidato infine la Commissione ritenne di non poter dimenticare i lunghi servizi prestati nell'insegnamento e anche l'eleggibilità già ottenuta in precedente concorso, per quanto la sua eleggibilità ad ordinario in una Università di primo ordine risalga oltre all'ultimo quinquennio.

6. Luigi Marino Martinez. — È libero docente di Filosofia del diritto e incaricato della storia dei trattati nella R. Università di Napoli.

Presenta vari scritti, fra i quali il più importante per la materia del concorso è quello col titolo: « Elementi di filosofia del diritto ». Per quanto incompleto dimostra nell'autore ingegno e una certa cognizione dei criteri filosofici intorno al diritto a cui però si accompagna talvolta una bizzarria di espressione e una tendenza a divagare.

Parve ad alcuno dei Commissari che in questo concorrente occorra più che negli altri la certezza del movimento psicologico contemporaneo che è anche comprovata dal suo opuscolo « Sul Problema dei Problemi, » nel quale sotto una forma alquanto strana di espressione occorre un esame critico abbastanza acuto ed originale della questione della libertà umana e delle scuole che vorrebbero porre la difesa sociale ad unico fondamento del diritto di punire. Infine « La Scuola di filosofia » senza essere titolo che si attenga direttamente alla filosofia del diritto conferma però nell'autore la conoscenza delle discipline filosofiche in generale.

7. Giovanni Abate Longo, libero docente di filosofia del diritto e incaricato della Enciclopedia giuridica ed istituzione di diritto civile nella R. Università di Catania. Anch'egli prese già parte a precedenti concorsi, e nell'ultimo di essi, quello per Parma, la Commissione ebbe a notare in lui un certo progresso sopratutto per quello che si riferisce allo studio della letteratura scientifica contemporanea. Questo progresso parve anche a questa Commissione confermato da due lavori ora presentati: *La filosofia del diritto nel suo indirizzo odierno*, Catania, 1885; e *La protezione dei deboli come funzione dello Stato*. Il primo dimostra nell'autore un progresso quanto alla cognizione del movimento scientifico contemporaneo, e il secondo è un lodevole tentativo per l'applicazione della teoria dello Stato moderno allo studio delle questioni che travagliano la società attuale. La Commissione lo ritenne ciò stante come uno scrittore modesto e coscienzioso, rifuggente dalle esagerazioni, ma non potè in lui riconoscere quel vigore di sintesi e quell'attitudine a generalizzare, che sono a desiderare in buon insegnante di filosofia del diritto.

8. Nasi Nunzio, già insegnante di economia pubblica, etica e diritto, e preside dell'Istituto tecnico di Trapani. Presenta un nuovo lavoro col titolo: *Teoria del progresso legislativo*, che ottenne la menzione onorevole dall'Accademia dei Lincei nel 1877 e fu pubblicato nel 1885. È un lavoro di carattere letterario, ma che intanto si ispira ad un pensiero filosofico, il quale rivela nell'autore ingegno ed attitudine a generalizzare e a sintetizzare senza trattare un tema di filosofia del diritto nel senso stretto della parola, può essere considerato come introduzione allo studio della medesima.

9. Mambelli Ariodante — Insegna filosofia nel Liceo di Siracusa e presenta un'opera di mole col titolo: *Lezioni di filosofia del diritto*. È un corso sistematico dell'insegnamento della filosofia del diritto organico e coerente in tutte le sue parti, che piglia le mosse dal concetto della personalità umana e ne esamina i rapporti colla famiglia, colla società e coll'umanità. Ha fra i concorrenti il merito di presentare una trattazione completa della materia, ma la Commissione riconobbe che egli è stato anche troppo ligio all'Arhens, di cui è seguace, senza dimostrare una conoscenza diretta del Krause, di cui è noto che l'Arhens è il volgarizzatore, e che trattò il proprio tema facendo quasi astrazione dal movimento scientifico contemporaneo, e senza più assimilare i nuovi studii. La data del libro è recente, ma il suo contenuto è alquanto invecchiato. Deve però essere riconosciuta nell'autore profondità di convinzione unita a chiarezza e precisione di forma.

10. Ferdinando Puglia, libero docente di diritto e procedura penale ed incaricato di storia del diritto romano nella R. Università di Messina — La sua operosità è dimostrata dagli scritti da lui presentati, relativi sopratutto al diritto ed alla procedura penale, i quali, apprezzabili dal punto di vista a cui l'autore espone, dimostrano anche in lui una certa tendenza a trattare il diritto sotto l'aspetto filosofico.

La Commissione però si arrestò specialmente ai « Saggi di filosofia giuridica, » al « diritto nella vita economica » e ai suoi lavori « Sulla azione Paulliana e sul fondamento razionale delle proprietà, » come pure ad alcuni altri suoi brevi lavori che si attengono più strettamente al tema del concorso.

Sono pubblicazioni forse alquanto affrettate per opportunità di concorrere, ma che rivelano l'ingegno dell'autore, la sua vasta coltura giuridica ed anche filosofica sopratutto per quanto riguarda il naturalismo contemporaneo.

Esse dimostrano che il Puglia, se oggi non ha ancora coordinato un sistema di filosofia del diritto, è però in via di prepararlo e dimostra una tendenza a temprare quei concetti del naturalismo e del positivismo, che giungono alla esagerazione nelle prime opere sue.

Malgrado le discordanze che vi furono fra i commissari nell'apprezzamento del merito e delle dottrine di questo candidato la maggioranza fu però concorde in riconoscere che esso tende a temperare le proprie dottrine e che fa concepire buone speranze per l'avvenire.

Però riguardo a questo candidato il prof. Acri si richiama alla osservazione da lui consegnata nel verbale dell'adunanza 12 ottobre 1886.

11. Vadalà-Papale Giuseppe — Libero docente di filosofia del diritto nella Regia Università di Catania. Presenta una quantità grande di pubblicazioni, di cui alcune furono già giudicate in precedenti concorsi ed altre attestano la sua operosità anche in questi ultimi anni. Esordì con lavori di carattere generale come « il diritto e la morale nella vita » e il « darvinismo sociale, » in cui sopra una base non sufficiente di studi cercò di portare senz'altro il concetto darviniano nel campo del diritto e della morale, e fu così costretto ad affermazioni troppo vaghe e generali, che tolsero valore anche a ciò che poteva esservi diretto e di lodevole nel suo tentativo.

In questi ultimi tempi tentò di fare applicazione dello stesso concetto a temi più circoscritti.

Lo provano i suoi studi « sui rapporti fra la sociologia, la filosofia del diritto, » e le « scienze del diritto civile » sul « metodo nello studio del diritto civile » sul « darvinismo e sugli ospedali. »

Tuttavia anche in questo, frammezzo ad una quantità di idee non disprezzabili che dimostrano l'ingegno dell'autore, riscontrasi talvolta un modo di esprimersi alquanto vago ed indeterminato, della compilazione alquanto affrettata, una tendenza ad esagerare certi concetti, che contenuti nei debiti confini ed esposti in modo più preciso potrebbero anche essere veri e degni di nota.

Gli ultimi suoi lavori « La proprietà nella sua funzione sociale » e « L'uguaglianza sociale » ancorchè non completi sono però degni di considerazione in quanto che nella loro trattazione l'autore seppe collocarsi nettamente al punto di vista sociale, considerando la proprietà come istituzione fondamentale della società umana e l'uguaglianza come una specie di gravitazione sociale che agisce qual forza motrice delle masse.

12. Cesareo-Consolo Giovanni. — Libero docente di diritto e procedura civile nella R. Università di Messina, presenta varie opere relative alla procedura civile, al diritto probatorio ed anche all'economia politica, che la Commissione non si riconosce competente a giudicare, perchè reputa estranee all'oggetto del concorso.

Quanto alla sua opera col titolo: « Introduzione ad un corso di filosofia del diritto positivo » parve alla Commissione che questo lavoro, per quanto scritto in modo facile e chiaro, sia una compilazione alquanto affrettata, che non può bastare da sola a dimostrare nell'autore quella cognizione del criterio filosofico intorno al diritto e dello stato attuale in cui trovasi la filosofia del diritto, che è indispensabile per riuscire ad un buon insegnamento della filosofia del diritto.

Compiuto così l'esame dei titoli scientifici e didattici dei singoli concorrenti, la Commissione ritenne di dover passare alla votazione di eleggibilità riguardo a tutti i candidati, non eccettuato il Lilla, che era il solo che avesse conseguita l'eleggibilità a professore ordinario in una Università di prim'ordine, quale deve ora considerarsi l'Università di Messina, e ciò perchè l'eleggibilità da lui ottenuta nel concorso di Palermo, tenutosi nel settembre 1881, rimonta oltre l'ultimo quinquennio. Ciò però non impedì che i commissari potessero fare quell'apprezzamento morale che credevano essere del caso dei risultati dai concorrenti ottenuti in precedenti concorsi.

Essendosi quindi proceduto alla votazione per schede segrete sull'eleggibilità dei singoli concorrenti, i risultati della votazione furono i seguenti:

Ineleggibili ad unanimità furono dichiarati i signori Guardione Francesco e Pinna-Ferrà Giovanni.

Ineleggibili a semplice maggioranza di tre contro due risultarono il signor Contuzzi Francesco Paolo e il signor Cesareo-Consolo Giovanni.

Gli altri tutti furono riconosciuti eleggibili ad unanimità, cioè i signori Fisichella Francesco, Vincenzo Lilla, Luigi Marino-Martinez, Giovanni Abate-Longo, Nunzio Nasi, Mambelli Ariodante, Ferdinando Puglia, Giuseppe Vadalà-Papale.

Dovendosi allora, sull'invito del presidente, procedere alla votazione palese sulla graduatoria, alcuno dei commissari sollevò la questione, se di fronte alle incertezze che offriva il giudizio pronunziato sui concorrenti per giudicare di essi sotto certi aspetti e alle difficoltà gravissime che offriva il giudizio sul merito relativo dei concorrenti di cui gli uni apparivano eccellenti nelle parti in un altro invece si presentavano deficienti, non fosse il caso di esprimere il voto che fra gli eleggibili si aprisse un concorso che somministrasse ai Commissarii i mezzi per completare il loro giudizio.

Parve alla maggioranza della Commissione che dal momento che erasi votata l'eleggibilità de candidati non potesse più essere ammesso in base ai vigenti regolamenti l'esperimento orale neppure qual mezzo per giungere ad un più completo giudizio del merito relativo dei concorrenti.

Si venne ciò stante alla votazione della graduatoria che diede i risultati seguenti:

1. Lilla Vincenzo a maggioranza di 4 voti contro 1.
2. Puglia Ferdinando » di 3 » 2.
3. Fisichella Francesco » di 4 » 1.
4. Abate Longo » di 4 » 1.
5. Vadalà-Papale e Luigi Marino a maggioranza di 4 contro 1.
6. Mambelli Ariodante ad unanimità.
7. Nasi Nunzio ad unanimità.

Si venne in seguito alla punteggiatura e cominciata la medesima dalla proposta più alta si ebbero i seguenti risultati:

Lilla Vincenzo, 40|50.
Puglia 38|50.
Fisichella 37|50.
Abate-Longo 34|50.
Vadalà-Papale e Marino Martinez 33|50.
Mambelli Ariodante 32|50.
Nasi Nunzio 31|50.

La Commissione rassegna alla E. V. i risultati dei suoi lavori, in cui si studiò di osservare la procedura e le formalità prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore.

Giuseppe Oliva, presidente.
Giuseppe Carle.
Vincenzo Ferrante.
Francesco Acri.
A. Cavagnari, relatore.

R. VICE-CONSOLATO D'ITALIA IN BONA (ALGERIA)

La Colonia italiana di Bona ha inviato, a mezzo del vice-console, la somma di lire 396 25, raccolte per le famiglie povere dei morti e feriti di Dogali e Saati.

Ecco i nomi degli oblatori:

F. Zocchi, vice-console, fr. 25 — Federico Lunardelli, 2 — Alessandro Oliva, 5 — Comm. Luigi Polese, 40 — Michele Palomba, 15 — Giuseppe Palomba, 5 — Lorenzo Romagna, 3 — Louise Brolliat, 5 — Buovolo Augusto, 1 — Nerva Louis, 1 — Gaetano D'Istria, 1 — Pio Mizzoni, 5 — Rallo, 2 — Romeo Vincenzo, 5 — Nicotera, 2 — Michele Magliulo, 3 — Onorio Angius, 1 — Giovanni Secchi, 2 — Filippo Puccini, 5 — Nicola Mirandi, 2 — Curci, 1 — Giuseppe Di Stasio, 1 — Pasquale De Pasquali, 2 — Ved. Jourdan, 5 — Giuseppe Pandolfo, 2 — A. Curci, 3 — Mich. De Santis, 2 — Vito Saracino, 5 — Sig^{a} Saracino, 1 — Franc. Saracino, 1 — Margherita, Maria, Giuseppe e Italia Saracino, 1 50 — Alfredo Saracino, 1 — Emanuele Saracino, 20 — Francesco Saracino figlio, 20 — Maddalena Saracino, 10 — Raffaele Mancinelli, 5 — Erasmo Marano, 2 — Francesco Sedo, 1 Daniele Cerasoli, 1 — Giovanni Haufman, 1 — Pisciardi, 1 — Dessimoni, 0 25 — Giase Giuseppe, 0 50 — Michele Aresta, 2 — Cerasoli Giulio, 0 50 — Giovanni Corti, 0 50 — Antonio Bergès, 0 50 — Giuseppe Bavet, 0 50 — Angelo Praloron, 1 50 — Luigi Cambelli, 0 50 — Federico Martone, 0 50 — Luciano Capuano, 0 50 — Emilio Rubini, 0 25 — Giovanni Carnevale, 0 25 — Antonio Franzotti, 0 25 — Giovanni Restagni, 0 50 — Carmine Tuci, 0 50 — Battista Rugi, 1 — Francesco Benedetti, 1 — Francesco Aguzzoli, 1 — Francesco Crisculo, 0 50 — Gaspero Pancrazi, 20 — Napoleone Pancrazi, 15 — Augusto Pancrazi, 13 75 — Ferdinando Pancrazi, 3 75 — V. I. Sabatier, 5 — J. A. Perez, 2 — Capitano Axbernch, 5 — Angelo Caddeo, 5 — N. N., 1 — Famiglia Federico Boccacci, 15 — Famiglia Rosa Bussuti, 5 — Gustavo Bucchignani, 5 — Alfonso Quirici, 1 — Vittorio Orlandi, 1 — E. Pandolfo, 3 — Cravetto Carlo, 20 — Francesco Domingo, 13 — Raffaello Polesi, 0 50 — Vacori, 0 50 — Tiragallo, 0 50 — G. Scarfoglieri, 0 50 — G. Attard, 0 50 — Giovanni Velardo, 0 50 — Luigi Ignaro, 0 50 — Gentile, 0 50 — Ferraro, 0 50 — Frulio, 0 50 — Teuma, 1 — Scotto, 1 — Vincenzo Lavorano, 1 — F. Patalano, 1 — Antonio Segreto, 0 25 — Gentile, 1 — Nicola Copa, 0 50 — Antonio Elule, 10 — A. Rombi, 0 50 — Giacomo Cols, 1 — Paolo Guarnieri, 1 — Nicola Gori, 1 — Baldassare Vitiello, 1 — A. Taliercio, 1 — Pellegrino Sfrisi, 1 — Baracchi, 1 — Giovanni Aloi, 1 — Rabeto, 1 — Paolo Rogani, 1 — Giovanni Bonugli, 1 — Domenico Augustoni, 1.

Totale fr. 396 25.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

SPECCHIO delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di maggio 1887, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1886.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1887	1886	in aumento	in diminuzione
Alessandria	367,264 05	337,946 70	29,317 35	»
Ancona	128,398 80	131,112 20	»	2,713 40
Aquila	92,219 45	101,441 90	»	9,222 45
Arezzo	90,314 40	91,186 30	»	871 90
Ascoli Piceno	63,711 20	65,638 50	»	1,927 30
Avellino	81,339 80	86,259 50	»	4,919 70
Bari	368,837 15	330,427 05	38,410 10	»
Belluno	46,194 40	44,415 40	1,779 »	»
Benevento	40,942 20	46,347 55	»	5,405 35
Bergamo	229,058 40	235,119 »	»	6,060 60
Bologna	342,936 10	352,900 70	»	9,964 60
Brescia	267,580 55	254,486 10	13,094 45	»
Cagliari	209,016 70	201,945 80	7,070 90	»
Caltanissetta	92,526 90	96,571 »	»	4,044 10
Campobasso	81,467 60	84,857 20	»	3,389 60
Caserta	329,437 98	324,048 90	5,389 08	»
Catania	208,080 05	209,434 45	»	1,354 40
Catanzaro	102,152 47	109,416 35	»	7,263 88
Chieti	110,243 40	104,431 70	5,811 70	»
Como	221,093 80	214,459 »	6,634 80	»
Cosenza	115,386 32	109,961 55	5,424 77	»
Cremona	179,679 60	178,061 35	1,618 25	»
Cuneo	303,936 30	308,586 30	»	4,650 »
Ferrara	232,715 10	223,546 30	9,168 80	»
Firenze	749,897 60	660,150 20	89,747 40	»
Foggia	196,519 90	192,772 75	3,747 15	»
Forlì	123,398 80	124,090 50	»	691 70
Genova	725,568 30	712,627 60	12,940 70	»
Girgenti	115,324 40	118,083 10	»	2,758 70
Grosseto	67,057 40	83,773 60	»	16,716 20
Lecce	294,145 15	301,679 55	»	7,534 40
Livorno	161,762 90	163,001 40	»	1,238 50
Lucca	188,861 40	191,555 75	»	2,694 35
Macerata	80,075 80	79,935 30	140 50	»
Mantova	207,267 »	221,305 80	»	14,038 80
Massa Carrara	108,257 80	102,596 65	5,661 15	»
Messina	161,628 40	141,839 95	19,788 45	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1887	1886	in aumento	in diminuzione
Milano	879,426 20	861,733 65	17,692 55	»
Modena	184,195 45	183,368 15	827 30	»
Napoli	1,000,808 75	1,051,053 30	»	50,244 55
Novara	344,908 90	336,924 25	7,984 65	»
Padova	255,519 75	241,114 05	14,405 70	»
Palermo	253,534 32	255,133 28	»	1,598 96
Parma	172,909 50	176,608 20	»	3,698 70
Pavia	289,593 85	283,548 10	6,045 75	»
Perugia	233,778 »	229,281 25	4,496 75	»
Pesaro e Urbino	78,134 80	82,079 40	»	3,944 60
Piacenza	135,599 35	133,409 40	2,189 95	»
Pisa	254,200 80	245,203 05	8,997 75	»
Porto Maurizio	103,201 40	114,947 40	»	11,746 »
Potenza	104,339 90	120,424 65	»	16,084 75
Ravenna	137,166 75	155,122 10	»	17,955 35
Reggio Calabria	117,493 35	116,985 50	507 85	»
Reggio Emilia	104,943 70	120,361 85	»	15,418 15
Roma	973,488 77	920,902 45	52,586 32	»
Rovigo	193,482 40	171,125 70	22,356 70	»
Salerno	218,468 80	233,130 16	»	14,661 36
Sassari	125,281 10	139,219 »	»	13,937 90
Siena	95,871 85	84,310 »	11,561 85	»
Siracusa	117,457 65	145,101 85	»	27,644 20
Sondrio	27,274 10	26,745 85	528 25	»
Teramo	60,192 20	61,892 »	»	1,699 80
Torino	701,553 75	688,232 80	13,320 95	»
Trapani	92,608 80	90,725 60	1,883 20	»
Treviso	135,911 58	131,576 50	4,335 08	»
Udine	215,854 10	213,748 75	2,105 35	»
Venezia	364,412 03	365,093 80	»	681 77
Verona	259,537 45	279,669 45	»	20,132 »
Vicenza	146,226 05	141,391 70	4,834 35	»
TOTALI . . . L.	15,861,672 97	15,736,176 14	432,404 85	306,908 02
Vendite per l'estero e diverse nel Regno. L.	57,385 29	19,221 26	38,164 03	»
TOTALI generali . . . L.	15,919,058 26	15,755,397 40	470,568 88	306,908 02
Defalcasi la diminuzione . . . . . . »	»	»	306,908 02	»
Resta l'aumento . . . . »	»	»	163,660 86	
Prodotti dei mesi precedenti . . . . . »	156,688,647 31	146,863,107 05	9,825,540 26	
TOTALI generali complessivi . . . L.	172,607,705 57	162,618,504 45	9,989,201 12	

Roma, li 17 giugno 1887.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Div. II — Sez. V — ISTITUTI DI EMISSIONE

BANCA NAZIONALE NEL REGNO — Riassunto della Situazione dal dì 31 del mese di maggio al 10 del mese di giugno 1887.

	Situazione del 31 Maggio.		Situazione del 10 Giugno.	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 237,520,285 11		L. 236,977,512 88	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 268,737,692 13		L. 272,076,280 63
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 368,853,430 65		L. 364,366,987 09	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	»		» »	
Totale	L. 368,853,430 65		L. 364,366,987 09	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 136,821 90	L. 369,223,845 20	L. 136,821 90	L. 364,778,615 79
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 136,821 90		L. 136,821 90	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 233,592 65		L. 274,806 80	
Anticipazioni		L. 84,825,144 40		L. 85,399,343 62
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 12,416,640 »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 86,435,614 60	L. 103,386,700 96	» 86,435,614 60	L. 103,431,700 96
Impieghi diretti. — Immobili	» 1,055,206 38		» 1,055,206 38	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» 3,479,239 98		» 3,524.239 98	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 21,759,343 93		L. 15,326,574 64	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 24,249,371 57	» »	L. 16,970,632 30
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 2,490,027 64		» 1,644,057 66	
Crediti		L. 72,968,852 53		L. 71,669,714 13
Sofferenze		» 8,693,317 07		» 8,751,688 34
Depositi		» 449,245,081 83		» 443,914,980 44
Partite varie		» 145,379,715 20		» 737,481,087 22
Totale		L. 1,517,709,720 89		L. 2,104,474,043 43
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 3,193,210 75		» 3,235,162 67
Totale generale		L. 1,520,902,931 64		L. 2,107,709,206 10
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 200,000,000 »
Massa di rispetto		» 37,728,000 »		» 37,728,000 »
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 503,099,735 »		L. 495,814,605 »	
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 23 giugno 1885)	» 66,530,673 »	L. 572,130,408 »	» 68,163,338 »	L. 566,477,943 »
Circolazione. — Biglietti Banca Romana immobilizzati	» 2,500,000 »		» 2,500,000 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 62,968,837 95		L. 56,442,527 70
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 63,121,828 26		» 61,288,598 67
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro.		» 440,245,081 83		» 443,914,980 44
Partite varie		» 132,528,253 96		» 729,003,136 43
Totale.		L. 1,508,722,410 »		L. 2,094,855,186 21
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 12,180,521 64		» 12,854,019 86
Totale generale		L. 1,520,902,931 64		L. 2,107,709,206 10
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 173,712,195 »		L. 173,603,085 »
Argento al titolo di 900		» 14,057,285 »		» 14,904,645 »
Argento divisionale		» 7,207,515 40		» 7,209,066 40
Oro ed argento non decimale		» 257,782 71		» 267,865 71
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 237,283 »		» 236,740 77
Biglietti già consorziali		» 30,650,314 »		» 30,825,420 »
Biglietti di Stato		» 11,397,910 »		» 9,930,690 »
Riserva		L. 237,520,285 11		L. 236,977,512 88
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ Tesoro, oro	L. 646,420 »		L. 624,930 »	
id. id. id. id. argento	» 21,500 »	» 667,920 »	» 21,500 »	» 651,800 »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» »		» 5,280 »	
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 30,470,459 27		» 34,380,935 97
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 79,027 30		» 66,031 78
Cassa		L. 268,737,692 13		L. 272,076,280 63

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 Giugno	
Biglietti in circolazione. VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	900,839	L. 22,520,975 »	897,142	L. 22,428,550 »
» 50	1,804,086	» 90,204,300 »	1,822,948	» 91,147,400 »
» 100	1,819,242	» 181,924,200 »	1,827,806	» 182,780,600 »
» 200	»	» »	»	» »
» 500	277,550	» 138,775,000 »	271,146	» 135,573,000 »
» 1000	138,481	» 138,481,000 »	134,325	» 134,325,000 »
Totale		L. 571,905,475 »		L. 566,254,550 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
Da Scudi 10 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)*	28	» 2,128 »	28	» 2,128 »
» 20 » *Id. id.*	6		6	
Da Lire 25 »	6,297	» 157,425 »	6,237	» 155,925 »
» 40 »	672	» 26,880 »	671	» 26,840 »
» 250 »	58	» 14,500 »	58	» 14,500 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)*	24	» 24,000 »	24	» 24,000 »
Totale		L. 552,130,408 »		L. 566,477,943 »

	Situazione del 31 Maggio			Situazione del 10 Giugno		
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »			L. 150,000,000 »		
e la circolazione	» 569,630,408 »	è di uno a	3 797	» 563,977,943 »	è di uno a	3 759
Il rapporto fra la riserva	» 237,520,285 11			» 236,977,512 88		
e la circolazione	» 569,630,408 »	è di uno a	2 398	» 563,977,943 »	è di uno a	2 379
Il rapporto fra la riserva	» 237,520,285 11			» 236,977,512 88		
e la circolazione	» 569,630,408 »			» 563,977,943 »		
e gli altri debiti a vista	» 62,968,837 95			» 56,442,527 70		
Totale	» 632,599,245 95	è di uno a	2 663	» 620,420,470 70	è di uno a	2 618
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:						
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »			L. 150,000,000 »		
e la circolazione	» 503,099,735 »	è di uno a	3 353	» 495,814,605 »	è di uno a	3 305
Il rapporto fra la riserva	» 170,989,612 65			» 168,814,175 90		
e la circolazione	» 503,099,735 »	è di uno a	2 942	» 495,814,605 »	è di uno a	2 937
Il rapporto fra la riserva	» 170,989,612 65			» 168,814,175 90		
e la circolazione	» 503,099,735 »			» 495,814,605 »		
e gli altri debiti a vista	» 62,968,837 95			» 56,442,527 70		
Totale	» 566,068,572 95	è di uno a	3 310	» 552,257,132 70	è di uno a	3 271

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	31 Maggio		10 Giugno	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	P. %	5 ½	p. %	5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 ½ %, non garantiti dallo Stato 6 %	»	»	»	»
Per le anticipazioni su sete	»	4 ½	»	4 ½
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 »	»	2 »
Prezzo corrente delle azioni	L.	2,201 »	L.	2,192 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	11 46	»	11 46

BANCO DI NAPOLI — Riassunto della Situazione dal dì 31 del mese di maggio al 10 del mese di giugno 1887.

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 giugno	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (Regio decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 115,746,552 31		L. 117,470,838 50	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 127,181,252 31		L. 122,748,388 50
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 118,366,994 34		L. 125,646,315 79	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» 566,570 02	
Totale	L. 118,366,994 34		L. 126,212,885 81	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 118,477,925 37	L. »	L. 126,379,443 85
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 110,931 03		L. 166,558 04	
Anticipazioni		L. 38,702,444 60		L. 38,986,244 80
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 2,069,440 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 18,493,613 66	L. 33,304,367 30	» 10,381,412 96	L. 25,192,166 60
Impieghi diretti — Immobili	» 2,610,429 60		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 10,130,884 01		» 10,130,884 01	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 3,242,060 23	» »	L. 2,171,046 02
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 3,242,060 23		» 2,171,046 02	
Crediti		L. 43,349,616 31		L. 40,748,348 29
Sofferenze		» 8,691,667 63		» 8,916,575 45
Depositi		» 110,513,033 58		» 111,948,782 95
Partite varie		» 49,832,071 35		» 45,826,938 94
Totale		L. 533,294,438 71		L. 522,917,935 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,023,969 93		» 2,154,847 77
Totale generale		L. 535,318,408 64		L. 525,072,783 17
PASSIVO.				
Capitale		L. 59,500,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 5,950,000 »		» 16,700,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 166,472,551 50	L. (1) 216,348,754 50	L. 155,750,815 »	L. (4) 207,134,380 »
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 49,876,203 »		» 51,383,565 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. (2) 51,361,046 77		L. (5) 52,011,816 41
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 56,239,189 65		» 56,007,988 72
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 110,513,033 58		» 111,948,782 95
Partite varie		» 31,343,383 95		» 28,176,599 69
Totale		L. 531,255,408 45		L. 520,729,567 77
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,063,000 19		» 4,343,215 40
Totale generale		L. 535,318,408 64		L. 525,072,783 17
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 66,925,910 »		L. 66,944,300 »
Argento al titolo di 900		» 4,717,960 »		» 6,298,790 »
Argento divisionale		» 2,809,635 »		» 2,798,324 50
Oro ed argento non decimale		» 65,737 22		» 76,509 97
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 49,882 09		» 50,516 03
Biglietti già consorziali		» 17,081,343 »		» 17,043,693 »
Biglietti di Stato		» 24,096,085 »		» 24,258,705 »
Riserva		L. 115,746,552 31		L. 117,470,838 50
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 11,434,700 »		« 5,277,550 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 127,181,252 31		L. 122,748,388 50

(1) Sono d'aggiungersi L. 549,350 equivalenti ai biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 33,027,022 55.
(4) Sono d'aggiungersi L. 1,287,775 equivalenti ai biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (5) Carta nominativa L. 34,012,495 16.

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 Giugno	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE				
Da Lire 25	357,553	L 8,938,825 »	349,289	L. 8,732,225 »
» 50	915,060	» 45,753,000 »	925,079	» 46,253,950 »
» 100	807,240	» 80,724,000 »	786,178	» 78,617,800 »
» 200	71,428	» 14,285,600 »	68,888	» 13,777,600 »
» 500	74,084	» 37,042,000 »	69,334	» 34,667,000 »
» 1000	29,840	» 29,840,000 »	26,059	» 26,059,000 »
Totale		L. 216,583,425 »		L. 208,107,575 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	248,627	L. 124,313 50	248,618	L. 124,309 »
» 1 »	»	» »	»	» » »
» 2 »	703	» 1,406 »	703	» 1,406 »
» 5 »	22,606	» 113,030 »	22,595	» 112,975 »
» 10 »	1,426	» 14,260 »	1,424	» 14,240 »
» 20 »	1,671	» 33,420 »	1,670	» 33,400 »
» 25 »	»	» » »	»	» »
» 40 »	»	» » »	»	» »
» 250 »	113	» 28,250 »	113	» 28,250
Totale		(3) L. 216,898,104 50		(6) L. 208,412,155 »

	Situazione del 31 Maggio			Situazione del 10 Giugno		
Il rapporto fra il capitale	L. 48,750,000 »			L. 48,750,000 »		
e la circolazione	» 216,348,754 50	è di uno a	4 43	» 207,134,380 »	è di uno a	4 24
Il rapporto fra la riserva	» 115,746,655,231			» 117,470,838 50		
e la circolazione	» 216,348,751 50	è di uno a	1 86	» 207,134,380 »	è di uno a	1 76
Il rapporto fra la riserva	» 115,746,552,231			» 117,470,838 50		
e la circolazione	» 216,348,754 50			» 207,134,380 »		
e gli altri debiti a vista.	» 51,361,046 77			» 52,011,816 41		
Totale	» 267,709,801 27	è di uno a	2 31	» 259,146,196 41	è di uno a	2 20
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:						
Il rapporto fra il capitale utile	L. 48,750,000 »			L. 48,750,000 »		
e la circolazione	» 166,472,551 50	è di uno a	3 41	» 155,750,815 »	è di uno a	3 19
Il rapporto fra la riserva	» 65,870,349 31			» 66,087,273 50		
e la circolazione	» 166,472,551 50	è di uno a	2 52	» 155,750,815 »	è di uno a	2 35
Il rapporto fra la riserva	» 65,870,349 31			» 66,087,273 50		
e la circolazione	» 166,472,551 50			» 155,750,815 »		
e gli altri debiti a vista.	» 51,361,046 77			» 52,011,816 41		
Totale	» 217,833,598 27	è di uno a	3 30	» 207,762,631 41	è di uno a	3 14

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	31 Maggio		10 Giugno	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 ½	p. %	5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 ½	»	5 ½
Per le anticipazioni su sete	»	»	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	4—6	»	4—6
Sui conti correnti passivi	»	2 ½ 3	»	2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni	L.	»	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»	»	»

(3) Circolazione L. 216,898,104 50 — Meno biglietti Banca Romana L. 549,350 — Residuo L. 216,348,754 50.

(6) Circolazione L. 208,422,155 — Meno biglietti Banca Romana L. 1,287,775 — Residuo L. 207,134,380.

BANCA NAZIONALE TOSCANA — Riassunto della Situazione dal dì 31 del mese di maggio al 10 del mese di giugno 1887.

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 Giugno	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 34,190,372 72		L. 35,448,992 58	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 43,219,909 39		L. 40,986,909 09
Portafoglio. Cambiali: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38,250,509 19		L. 44,591,947 79	
Portafoglio. Cambiali: a scadenza maggiore di 3 mesi	» 4,472,635 58		4,410,345 03	
Totale	L. 42,723,144 75		L. 49,001,392 82	
Portafoglio. Buoni del Tesoro: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 42,723,144 75	L. »	L. 49,001,392 82
Portafoglio. Buoni del Tesoro: a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 5,903,929 »		L. 5,944,089 »
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 10,132,549 37	L. 18,518,037 46	» 10,132,549 37	L. 18,518,037 46
Impieghi diretti. Immobili	» 30,006 77		» 30,006 77	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 8,355,481 32		» 8,355,481 32	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,368,122 70		L. 2,368,122 70	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 4,300,146 01	» »	L. 4,791,287 01
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 1,932,023 31		» 2,423,164 31	
Crediti		L. 19,816,655 50		L. 20,707,426 17
Sofferenze		» 127,595 54		» 136,770 54
Depositi		» 30,794,434 67		» 30,484,121 47
Partite varie		» 6,624,192 »		» 6,640,713 40
Totale		L. 172,028,044 32		L. 177,210,746 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 425,910 65		» 438,611 28
Totale generale		L. 172,453,954 97		L. 177,649,358 24
PASSIVO.				
Capitale		L. 30,000,000 »		L. 30 000,000 »
Massa di rispetto		» 3,454,410 38		» 3,454,410 38
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L 65,685,246 »	L. 78,552,904 »	L. 64,158,071 »	L. 78,349,129 »
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 12,867,658 »		» 14,191,058 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 963,143 29		L. 773,802 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 23,191,303 42		» 20,488,795 06
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 30,794,434 67		» 30,484,121 47
Partite varie		» 3,983,185 98		» 3,472,257 76
Totale		L. 170,944,381 74		L. 176,022,516 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 1,509,573 23		» 1,626,841 71
Totale generale		L. 172,453,954 97		L. 177,649,358 24
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 16,571,135 »		L. 16,573,545 »
Argento al titolo di 900		» 3,224,720 »		» 4,072,680 »
Argento divisionale		» 674,543 50		» 684,208 50
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 34,156 22		» 35,413 58
Biglietti già consorziali		» 6,543,163 »		» 6,526,155 50
Biglietti di Stato		» 7,142,655 »		» 7,556,990 »
Riserva		L. 34,190,372 72		L. 35,448,992 58
Effetti in corso d'esazione		» 3,100,952 56		» 2,916,570 20
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 5,869,725 »		» 3,465,050 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 58,859 11		» 56,296 31
Cassa		L. 43,219,909 39		L. 40,986,909 09

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 Giugno	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Biglietti in circolazione.				
VALORE.				
Da Lire 25	241,752	L. 6,043,800 »	246,451	L. 6,161,275 »
» 50	215,721	» 10,786,050 »	222,036	» 11,101,800 »
» 100	216,451	» 21,645,100 »	219,015	» 21,901,500 »
» 200	54,444	» 10,888,800 »	54,187	» 10,837,400 »
» 500	29,932	» 14,966,000 »	30,201	» 15,102,000 »
» 1000	14,087	» 14,087,000 »	13,109	» 13,109,000 »
Totale		L. 78,416,750 »		L. 78,212,975 »
Biglietti di tagli da levarsi in corso.				
Da Lire 0 50	143,770	L. 71,885 »	143,770	L. 71,885 »
» 1 »	26,232	» 26,232 »	26,232	» 26,232 »
» 2 »	5,846	» 11,692 »	5,846	» 11,692 »
» 5 »	395	» 1,975 »	395	» 1,975 »
» 10 »	267	» 2,670 »	267	» 2,670 »
» 20 »	1,085	» 21,700 »	1,085	» 21,700 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 78,552,904 »		L. 78,349,129

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 Giugno	
Il rapporto fra il capitale	L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »	
e la circolazione	» 78,552,904 »	è di uno a 3 74	» 78,349,129 »	è di uno a 3 73
Il rapporto fra la riserva	» 34,190,372 72		» 35,448,992 58	
e la circolazione	» 78,552,901 »	è di uno a 2 30	» 78,349,129 »	è di uno a 2 27
Il rapporto fra la riserva	» 34,190,372 72		» 35,448,992 58	
e la circolazione	» 78,552,904 »		» 78,349,129 »	
e gli altri debiti a vista	» 96,814,329 »		» 773,802 86	
Totale	» 79,521,047 29	è di uno a 2 32	» 79,122,931 86	è di uno a 2 30

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 Giugno	
Il rapporto fra il capitale utile	L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »	
e la circolazione	» 65,685,245 »	è di uno a 3 13	» 64,158,071 »	è di uno a 3 05
Il rapporto fra la riserva	» 21,322,714 43		» 21,257,931 29	
e la circolazione	» 65,685,245 »	è di uno a 3 08	» 64,158,071 »	è di uno a 3 02
Il rapporto fra la riserva	» 21,322,714 43		» 21,257,934 29	
e la circolazione	» 65,685,245 »		» 64,158,071 »	
e gli altri debiti a vista	» 968,143 29		» 773,802 86	
Totale	» 66,653,388 29	è di uno a 3 12	» 64,931,873 86	è di uno a 3 05

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Situazione del 31 Maggio	Situazione del 10 Giugno
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/2	p. % 5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2	» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2	» 5 1/2
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» » »	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 »	» 2 »
Prezzo corrente delle azioni	L. 1130 »	L. 1130 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 »	» 5 »

Firenze, li 18 giugno 1887.

Visto — *Il Direttore Generale:* DUCHOQUÉ. *Il Capo Contabile:* A. CARRARESI.

BANCA ROMANA — Riassunto della Situazione dal dì 31 del mese di maggio al 10 del mese di giugno 1887.

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 Giugno	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n 2237)	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 17,774,392 02		L. 18,263,629 53	
Cassa e riserva. — Totale casse e riserva		L. 18,032,817 02		L. 20,009,829 53
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38,502,282 30		L. 36,602,066 37	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 2,457,588 »		» 2,457,588 »	
Portafoglio — Cambiali — Totale	L 40,959,870 30		L. 39,059,654 37	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 40,959,870 30	L. »	L. 39,059,654 37
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 679,578 45		L. 675,034 45
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» »		» »	
Impieghi diretti. — Immobili	» 3,920,363 20	L. 3,920,363 20	» 3,924,120 20	L. 3,924,120 20
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 3,035,071 64		L. 3,035,071 64	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 273,479 20	L. 3,308,550 84	» 273,479 20	L. 3,308,550 84
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» »		» »	
Crediti		L. 20,062,167 28		L. 16,651,512 36
Sofferenze		» 2,468,979 73		» 2,467,967 08
Depositi		» 11,001,075 »		» 10,994,075 »
Partite varie		» 5,512,077 93		» 5,463,460 09
Totale		L. 105,945,479 70		L. 102,554,203 92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 187,460 96		» 190,079 13
Totale generale		L. 106,132,940 66		L. 102,744,283 05
PASSIVO.				
Capitale		L 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,915,593 72		» 3,915,593 72
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	45,855,146 »	L. 48,222,797 »	L. 39,973,608 »	L. 44,277,514 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	2,367,651 »		» 4,303,906 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 1,220,223 34		L. 1,905,561 13
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 24,827,833 73		» 24,116,372 80
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 11,001,075 »		» 10,994,075 »
Partite varie		» 1,038,820 82		» 1,587,485 74
Totale		L. 105,226,343 61		L. 101,796,602 39
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 906,597 05		» 947,680 66
Totale generale		L 106,132,940 66		L. 102,744,283 05
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 12,558,920 »		L. 12,864,760 »
Argento al titolo di 900		» 2,432,665 »		» 2,534,690 »
Argento divisionale		» 596,481 »		» 661,595 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 218 02		» 251 50
Biglietti già consorziali		» 307,180 »		» 305,098 »
Biglietti di Stato		» 1,878,925 »		» 1,897,235 »
Riserva		L. 17,774,392 02		L. 18,263,629 53
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 258,425 »		» 1,746,200 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 18,032,817 02		L. 20,009,829 53

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 Giugno	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE.				
Da Lire 25	267,884	L. 6,697,100 »	267,889	L. 6,697,225 »
» 50	180,377	» 9,018,850 »	178,575	» 8,928,750 »
» 100	71,076	» 7,107,600 »	72,226	» 7,222,600 »
» 200	10,271	» 2,054,200 »	8,922	» 1,784,400 »
» 500	14,585	» 7,292,500 »	11,484	» 5,742,000 »
» 1000	15,927	» 15,927,000 »	13,777	» 13,777,000 »
Totale		L. 48,097,250 »		L. 44,151,975 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	127,580	L. 63,790 »	127,580	L. 63,790 »
» 1 »	35,552	» 35,552 »	35,549	» 35,549 »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	2,155	» 10,775 »	2,154	» 10,770 »
» 10 »	941	» 9,410 »	941	» 9,410 »
» 20 »	301	» 6,020 »	301	» 6,020 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 48,222,797 »		L. 44,277,514 »

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 Giugno	
Il rapporto fra il capitale	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 48,222,797	» è di uno a 3 214	» 44,277,514	» è di uno a 2 951
Il rapporto fra la riserva	» 17,774,392 »		» 18,263,629 »	
e la circolazione	» 48,222,797	» è di uno a 2 713	» 44,277,514	» è di uno a 2 424
Il rapporto fra la riserva	» 17,774,392 »		» 18,263,629 »	
e la circolazione	» 48,222,797 »		» 44,277,514 »	
e gli altri debiti a vista	» 1,220,223 »		» 1,905,561 »	
Totale	» 49,443,020	» è di uno a 2 781	» 46,183,075	» è di uno a 2 528
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 45,855,146	» è di uno a 3 057	» 39,973,608	» è di uno a 2 664
Il rapporto fra la riserva	» 15,406,741 »		» 13,959,723 »	
e la circolazione	» 45,855,146	» è di uno a 2 976	» 39,973,608	» è di uno a 2 863
Il rapporto fra la riserva	» 15,406,741 »		» 13,959,723 »	
e la circolazione	» 45,855,146 »		» 39,973,608 »	
e gli altri debiti a vista	» 1,220,223 »		» 1,905,561 »	
Totale	» 47,075,369	» è di uno a 3 055	» 41,879,169	» è di uno a 3 »

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	Situazione del 31 Maggio	Situazione del 10 Giugno
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 ½	p. % 5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori	» Id.	» Id.
Per le anticipazioni su sete	» »	» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 ½	» 2 e 2 ½
Prezzo corrente delle azioni	L. 1180 »	L. 1175 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 6 %	» 6 %

Roma, 16 giugno 1887.

Il governatore
B. TANLONGO

Il capo contabile
P. SERVENTI

BANCO DI SICILIA — RIASSUNTO della Situazione dal dì 31 del mese di maggio al 10 del mese di giugno 1887.

	Situazione del 31 Maggio.		Situazione del 10 Giugno	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 223)		L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 30,035,331 15		L. 21,816,731 79	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L 33,321,131 15		L. 33,463,893 79
Portafoglio. — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 42,815,435 16		L. 43,646,513 80	
Portafoglio. — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 1,736,049 35		» 1,627,304 35	
Totale	L. 44,551,484 51		L. 45,273,818 15	
Portafoglio. — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 41,554,314 98	L. »	L. 45,276,171 52
Portafoglio. — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio. — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 2,830 47		L. 2,353 07	
Anticipazioni		L 8,387,408 56		L. 8,430,455 73
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 6,134 95	L. 20,892 57	» 6,134 95	L. 20,892 57
Impieghi diretti. — Immobili	» 14,757 62		» 14,757 62	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli. — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 57,479 48		L. 57,479 48	
Titoli. — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 278,604 91	L. 1,455,239 43	» 278,604 91	L. 1,020,615 12
Titoli. — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,119,155 04		» 684,530 73	
Crediti		L. 5,485,043 33		L. 5,944,739 34
Sofferenze		» 1,813,263 42		» 1,822,412 66
Depositi		» 16,189,495 14		» 16,258,515 61
Partite varie		» 14,342,545 11		» 14,857,616 84
Totale		L. 125,599,833 69		L. 127,095,312 91
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 626,350 53		» 632,670 29
Totale generale		L. 126,226,184 22		L. 127,727,983 20
PASSIVO.				
Capitale		L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,800,000 »		» 3,800,000 »
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 41,971,860 85	L. 51,294,128 »	41,245,669 43	L. 50,639,088 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 9,322,267 15		9,393,418 58	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 26,139,192 01		L. 25,967,925 63
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 6,493,863 36		» 6,414,551 67
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 16,189,495 14		» 16,258,515 61
Partite varie		» 9,075,360 85		» 11,343,961 23
Totale		L. 124,992,039 36		L. 126,424,045 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 1,234,144 86		» 1,303,938 03
Totale generale		L. 126,226,184 22		L. 127,727,983 20
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 19,477,505 »		L. 19,480,840 »
Argento al titolo di 900		» 1,277,395 »		» 1,271,255 »
Argento divisionale		» 1,019,563 »		» 1,062,370 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 2,290 15		» 2,296 79
Biglietti già consorziali		» 7,245,453 »		» 7,240,502 »
Biglietti di Stato		» 1,013,125 »		» 992,160 »
Riserva		L. 30,035,331 15		L. 30,049,393 79
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 3,286,300 »		» 3,414,500 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 33,321,631 15		L. 33,463,893 79

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 Giugno	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE.				
Da Lire 25	145,296	L. 3,632,400 »	143,868	L 3,596,750 »
» 50	191,251	» 9,712,550 »	192,735	» 9,636,750 »
» 100	108,005	» 10,800,500 »	107,091	» 10,709,100 »
» 200	36,077	» 7,215,400 »	35,669	» 7,133,800 »
» 500	24,005	» 12,002,500 »	23,796	» 11,898,000 »
» 1000	7,780	» 7,780,000 »	7,514	» 7,514,000 »
Totale		L. 51,143,350 »		L. 50,488,350 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	93,173	» 93,173 »	93,173	» 93,173 »
» 2 »	13,965	» 27,930 »	13,965	» 27,930 »
» 5 »	2,697	» 13,485 »	2,697	» 13,485 »
» 10 »	883	» 8,830 »	883	» 8,830 »
» 20 »	368	» 7,360 »	366	» 7,320 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 51,294,128 »		L. 50,639,088 »

	31 Maggio		10 Giugno	
Il rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
e la circolazione	» 51,294,128 »	è di uno a 4 274	» 50,639,088 »	è di uno a 4 219
Il rapporto fra la riserva	» 30,035,331 15		» 30,049,393 79	
e la circolazione	» 51,294,128 »	è di uno a 1 707	» 50,639,088 »	è di uno a 1 685
pporto fra la riserva	» 30,035,331 15		» 30,049,393 79	
e la circolazione	» 51,294,128 »		» 50,639,088 »	
e gli altri debiti a vista	» 26,139,128 01		» 25,967,925 63	
Totale	» 77,433,320 01	è di uno a 2 578	» 76,607,413 63	è di uno a 2 549

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:

	31 Maggio		10 Giugno	
Il rapporto fra il capitale utile	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
e la circolazione	» 41,971,860 85	è di uno a 3 498	» 41,245,669 42	è di uno a 3 437
Il rapporto fra la riserva	» 20,713,064 »		» 20,655,975 21	
e la circolazione	» 41,971,860 85	è di uno a 2 026	» 41,245,669 42	è di uno a 1 996
Il rapporto fra la riserva	» 20,713,064 »		» 20,655,975 21	
e la circolazione	» 41,971,860 85		» 41.245 669 42	
e gli altri debiti a vista	» 26,139,192 01		» 25,967,925 63	
Totale	» 68,111,052 86	è di uno a 3 288	» 67,213,595 05	è di uno a 3 251

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	31 Maggio 3 m.	31 Maggio 4 m.	10 Giugno 3 m.	10 Giugno 4 m.
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/4	5 3/4	p. % 5 1/4	5 3/4
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 1/2	» »	» 5 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	5 1/2	» »	» 5 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	» »	»	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2	» »	» 2 1/2	»

	31 Maggio	10 Giugno
Prezzo corrente delle azioni	L. »	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »	» .

Palermo, 17 giugno 1887.

Visto — *Il Direttore generale:* NOTARBARTOLO.

IL RAGIONIERE GENERALE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO — Riassunto della Situazione dal dì 31 del mese di maggio al dì 10 del mese di giugno 1887.

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 giugno	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 5,122,668 54		L. 5,173,895 58	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 5,568,668 54		L. 5,417,195 58
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 2,640,214 45		L. 3,208,967 45	
Portafoglio — Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 2,640,214 45		L. 3,208,967 45	
Portafoglio — Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 2,640,214 45	L. »	L. 3,208,967 45
Portafoglio — Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 6,284,397 44		L. 6,783,184 94
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 66,409 95	L. 106,409 95	» 66,409 95	L. 106,409 95
Impieghi diretti — Immobili	» 40,000 »		» 40,000 »	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 201,708 82	» »	L. 19,194 73
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 201,708 82		» 19,194 73	
Crediti		L. 8,434,477 19		L. 8,835,830 39
Sofferenze		» 24,281 97		» 24,546 77
Depositi		» 8,736,300 »		» 8,736,300 »
Partite varie		» 132,442 80		» 132,442 80
Totale		L. 32,128,901 16		L. 33,264,072 61
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 56,834 47		» 57,788 13
Totale generale		L. 32,185,735 63		L. 33,321,860 74
PASSIVO.				
Capitale		L. 10,000,000 »		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 460,000 »		» 460,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 12,347,220 »		L. 13,470,720 »	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» »	L. 12,347,220 »	» »	L. 13,470,720 »
	» »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 4,922 18		» 1,590 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 181,025 77		» 181,836 56
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 8,736,300 »		» 8,736,300
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 180,769 79		» 180,609 79
Totale		L. 31,910,237 74		L. 33,031,057 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 275,497 89		» 290,803 44
Totale generale		L. 32,185,735 62		L. 33,321,860 74
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 4,575,000 »		L. 4,575,000 »
Argento al titolo di 900		» 544,250 »		» 595,250 »
Argento divisionale		» »		» »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 418 54		» 580 58
Biglietti già consorziali		» »		» »
Biglietti di Stato		» 3,000 »		» 3,065 »
Riserva		L. 5,122,668 54		L. 5,173,895 58
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 446,000 »		» 243,300 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 5,568,668 54		L. 5,417,195 50

	Situazione del 31 Maggio		Situazione del 10 Giugno	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE.				
Da Lire 25	»	L. »	»	L. »
» 50	37,278	» 1,863,900 »	37,036	» 1,851,800 »
» 100	29,639	» 2,963,900 »	30,439	» 3,043,900 »
» 200	11,651	» 2,330,200 »	12,319	» 2,463,800 »
» 500	10,335	» 5,167,500 »	12,179	» 6,089,500 »
» 1000	»	» »	»	» »
Totale		L. 12,325,500 »		L. 13,449,000 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
» 10 »	»	» »	»	» »
» 20 »	1,086	» 21,720 »	1,086	» 21,720 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »				
Totale		L. 12,347,220 »		L. 13,470,720 »

	Situazione del 31 Maggio	Situazione del 10 Giugno
Il rapporto fra il capitale e la circolazione	L. 5,000,000 » » 12,347,220 » è di uno a 2 46	L. 5,000,000 » » 13,470,720 » è di uno a 2 69
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» 5,122,668 50 » 12,347,220 » è di uno a 2 41	» 5,173,895 58 » 13,470,720 » è di uno a 2 60
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 5,122,668 54 » 12,347,220 » » 4,922 18	» 5,173,895 58 » 13,470,720 » » 1,590 95
Totale	» 12,352,142 18 è di uno a 2 41	» 13,472,310 95 è di uno a 2 60
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:		
Il rapporto fra il capitale utile e la circolazione	» » » » è di uno a » »	» » » » è di uno a » »
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» » » » è di uno a » »	» » » » è di uno a » »
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» » » » » »	» » » » » »
Totale	» » è di uno a » »	» » è di uno a » »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 50	p. % 5 50
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti	» 5 50	» 5 50
Per le anticipazioni su sete	» » »	» » »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» » »	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 50	» 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 565 »	L. 565 »
Acconto dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 Lire di capitale versato	» 3 2	» 3 20

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 giugno 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti approvati nell'ultima seduta:

Prescrizione dei crediti di massa dei militari del Corpo Reale equipaggi;

Aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria;

Convenzione col municipio di Spezia per la costruzione di fogne nelle zone di terreni dipendenti da edifici militari ed occupati per usi militari e navali.

CORSI L., segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.

Discussione dei progetti di legge nn. 95, 96, 97, 98.

PRESIDENTE apre la discussione sui progetti di legge seguenti:

Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito e servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali ed impiegati del Regio esercito ed a quella sulle pensioni;

Spesa straordinaria per acquisto di cavalli pel Regio esercito;

Modificazione alla legge per la circoscrizione militare territoriale del Regno.

Per questi progetti essendosi fatta un'unica relazione, si farà un'unica discussione generale complessiva.

La parola spetta al senatore Corte.

CORTE avrebbe dovuto svolgere in questa occasione la sua interrogazione sulla politica africana, ma deve sospenderla per un motivo doloroso, quello della malattia dell'onorevole Presidente del Consiglio.

Si riserva di svolgere la sua interrogazione quando verranno dinanzi al Senato i progetti di legge militari speciali per l'Africa, per quanto gli sembri non regolare che una simile interrogazione debba dipendere da un progetto di legge che si trova dinanzi all'altro ramo del Parlamento, dimodochè la questione rimane alquanto pregiudicata.

Non intende di combattere i progetti militari oggi in discussione; farà semplicemente alcune osservazioni.

Si dichiara fautore convinto del servizio militare obbligatorio e fa piena adesione alla bella relazione del senatore Mezzacapo, principalmente alla conclusione di essa, nella quale è messa in chiara evidenza la grande e prevalente importanza dell'esercito nella difesa del territorio nazionale, essendo l'Italia uno Stato essenzialmente continentale.

Non si occuperà di alcune particolari questioni, come l'aumento dell'artiglieria e della sua opportunità, dell'aumento dei generali e degli ostacoli materiali che certi aumenti dei quadri potrebbero produrre, e si arresterà su alcune proposte secondarie.

Parla del servizio sanitario e veterinario, e non sa spiegarsi la tendenza ad aumentare continuamente il grado di cui sono rivestiti i titolari di questi servizi.

Dice che fin dove è possibile per certi servizi si dovrebbe trarre partito dagli elementi borghesi.

Il servizio militare obbligatorio ne offre facilmente il mezzo.

L'oratore prevede il giorno in cui si chiederanno stanziamenti anche maggiori e tiene conto dei continui armamenti di certi Stati, principalmente della Francia e della Germania; ma queste due potenze hanno mezzi finanziari per sostenerne il peso. Crede che l'Italia invece deve andare a rilento nell'aumentare le spese, limitandosi ai casi di estrema necessità.

Si occupa della nuova scuola di Caserta e delle necessità che gli studi militari vengano innestati sopra una buona cultura generale. Vorrebbe che il grado di ufficiale fosse accessibile non solo a coloro che provengono dalle scuole militari ed ai sottufficiali, ma anche ai giovani che hanno fatto gli studi nelle Università, principalmente per l'artiglieria.

L'oratore applica questi criteri alla costituzione dei corpi coloniali, confrontando i gradi scientifici di due diversi eserciti, il francese e l'inglese.

Riassumendosi, rivendica i vantaggi del servizio obbligatorio, ed insiste sulla necessità che le truppe coloniali sieno comandate da ufficiali colti e di alti ideali.

Questo dice pur essendo contrario alla politica coloniale africana fatta da Stati che possono essere aggrediti in casa propria.

L'esperienza insegna le conseguenze gravi che una disfatta può avere per contraccolpo delle imprese coloniali.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, ringrazia l'onorevole Corte della sua dichiarazione di non voler combattere i progetti di legge in discussione.

Esprime il giudizio che il principio del servizio militare obbligatorio va continuamente allargandosi nella sua applicazione. Cita il fatto che il contingente di prima categoria ha già raggiunta la cifra di 82,000 uomini.

Riconosce tuttavia che la nostra legge di reclutamento accorda soverchie esenzioni; forse a questo proposito occorrerà qualche ritocco.

L'onorevole Corte, pure approvando gli aumenti delle armi a cavallo, ha fatto qualche reticenza. È bene dissipare ogni dubbio.

L'oratore giustifica gli aumenti chiesti alla stregua del progetto di ordinamento del 1873, di cui l'onorevole Corte è stato relatore; essi non rappresentano che lo stretto bisogno.

Per ciò che riguarda il conferimento del grado effettivo ai titolari di servizi, esso è giustificato da ragioni tecniche e di convenienza; gli aumenti sono tenuti in limiti modestissimi.

Nota le difficoltà grandi che si trovano nel tenere a numero i medici e veterinari militari per la concorrenza delle carriere borghesi, e la necessità di accordare loro anche qualche compenso morale.

Dichiara di accettare il concetto di usufruire degli ingegneri borghesi per certi servizi ora disimpegnati dal genio.

L'on. Corte ha sollevato la questione della spesa. A questo proposito deve fare una dichiarazione.

Da tre soli mesi l'oratore si trova al potere e già lo vorrebbero far passare per un Ministro di lusso, per un Ministro scialacquatore.

A questo proposito ricorda le cifre del bilancio del Ministro suo predecessore e quelle maggiori già previste in 12 milioni, sebbene questo suo predecessore avesse fama di Ministro economo e molto parco nello spendere il danaro pubblico. Questo per ciò che riguarda le spese.

Parla delle promozioni al grado di ufficiali e della proporzione accordata ai sottufficiali; ma osserva che questa è una questione che ha la sua sede più propria nella legge di avanzamento. Crede che i nostri Istituti militari abbiano bisogno di notevoli riforme.

Sarebbe bene usufruire dei giovani che hanno percorso gli studi tecnici o liceali ed anche meglio quelli universitari. Ricorda quello che finora si è fatto coll'istituire i plotoni allievi ufficiali.

Finalmente l'on. Corte si occupò della creazione di un corpo coloniale; ma questo è argomento pel quale pende dinanzi alla Camera un progetto di legge e non crederebbe quindi opportuno di entrare ora in particolari. Certo se un corpo coloniale si dovrà costituire, i suoi quadri saranno formati secondo i criteri preferiti dall'onorevole Corte.

Ringrazia quindi l'Ufficio centrale della sollecitudine colla quale si è occupato dei progetti di legge in discussione ed in particolar modo l'onorevole senatore Mezzacapo della sua bella e chiara relazione.

CORTE ringrazia l'on. Ministro della Guerra delle sue cortesi risposte. Crede inoltre necessario dissipare ogni dubbio che le sue parole sulle spese militari abbiano potuto in qualsiasi modo riferirsi al presente Ministro della Guerra od al suo predecessore.

La discussione generale è chiusa.

Si procede alla discussione degli articoli dei quattro progetti in discussione.

Senza osservazioni tutti gli articoli dei quattro progetti sono approvati.

Presentazione di un progetto di legge.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, a nome dei Ministri delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio, presenta al Senato un progetto di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento in ordine a « Controversie doganali e convalidazione del Regio decreto 8 luglio 1883 per modificazioni al repertorio della tariffa doganale. »

Chiede che questo progetto venga trasmesso alla Commissione permanente di finanza.

SORMANI-MORETTI fa osservare trattarsi nel progetto testè presentato di questione d'interesse più generale che non siano quelle demandate alla speciale competenza della Commissione permanente di finanza. Del resto dichiara di rimettersene a quanto la Commissione stessa sarà per opinare.

CAMBRAY-DIGNY dichiara a nome proprio, non per conto della Commissione permanente di finanza, di di dividere l'opinione esposta dall'onorevole Sormani-Moretti.

Soggiunge che d'altra parte il Ministero non conseguirebbe nemmeno lo scopo di ottenere la più sollecita discussione di questo progetto, perocchè la Commissioue di finanza si trova già occupata nell'esame di diversi altri progetti.

DUCHOQUÈ, Presidente della Commissione permanente di finanza, si associa alle parole dell'onorevole Cambray-Digny, e ritiene più conveniente che questo progetto sia trasmesso agli Uffici.

(Il rinvio del progetto agli Uffici, posto ai voti, è dal Senato approvato).

Approvazione dei progetti di legge numeri 101 e 105.

Senza osservazioni sono approvati i progetti:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888;

2. Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui progetti approvati nella seduta di venerdì accennati in principio di seduta:

Prescrizione dei crediti di massa dei militari del Corpo reali equipaggi:

Votanti	71
Favorevoli	64
Contrari	7

(Il Senato approva).

Aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria:

Votanti	72
Favorevoli	64
Contrari	8

(Il Senato approva).

Convenzione col municipio di Spezia per la costruzione di fogne nelle zone di terreni dipendenti da edifici militari ed occupati per usi militari e navali:

Votanti	72
Favorevoli	65
Contrari	7

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 giugno 1887

Seduta antimeridiana.

Presidenza del Vice-presidente MAUROGONATO.

La seduta comincia alle 10 15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì 17 giugno che è approvato.

Seguito della discussione sul disegno di legge per abolizione e commutazione delle decime e altre prestazioni fondiarie congeneri.

GALLO si propone di presentare alcuni emendamenti a questo disegno di legge, dei quali dà conto sommariamente; informati come sono tutti al principio, che sia preferibile tener conto della natura delle decime anzichè del loro ufficio.

A suo avviso la decima è illegittima, perchè essa trae la sua origine dal tempo in cui la Chiesa esercitava un predominio assoluto, e metteva le mani nella proprietà privata. Un obbligo civile di pagare la decima è assurdo nei nostri tempi, epperò non si può imporre, come non si può imporre una contribuzione per pagare le spese di un culto piuttosto che di un altro. Del resto la legge che si discute non tocca nessuno degl'interessi della religione predominante.

Conviene poi tener conto che la natura della decima è diversa secondo le varie regioni d'Italia, epperò le disposizioni della legge di abolizione debbono essere in tali termini da comprendere tutte le decime: e per questo è mestieri emendare la dizione dei varii articoli; ed egli lo farà con una serie di emendamenti ai quali accenna sommariamente.

Tutti questi emendamenti hanno relazione alla parte giuridica di questo disegno di legge: crede però che convenga fermarsi anche per poco sulla parte politica del progetto stesso. La separazione dello Stato dalla Chiesa non deve essere intesa come l'intende l'onorevole Toscanelli; poichè nulla può essere fuori dello Stato, e la Chiesa deve muoversi nello Stato, essendo essa una consociazione come tutte le altre, e quindi avente diritto all'appoggio ed alla protezione dello Stato. In questo senso va intesa la formula di Cavour: libera Chiesa in libero Stato. (Bene! a sinistra).

La separazione dunque non importa divisione; tanto vero che è inevitabile una serie di rapporti fra lo Stato e la Chiesa, così come li hanno creati i tempi nuovi ed i risultati dei progressi fatti dallo spirito umano. (Bene!).

Non crede inopportuno ed impolitico questo disegno di legge come disse l'onorevole Spirito; egli anzi crede il contrario, ed una volta che questa questione è messa sul tappeto, vuol esser risoluta in nome di quelle libertà, che sono la base del nostro diritto pubblico.

Confuta molte asserzioni dell'onorevole Toscanelli, e gli avverte che a Roma l'Italia è venuta per farla costituzionale ed italiana, non per conservarla come cattolica apostolica romana; ed a questo fine conviene intendere senza debolezze, e senza pericolose condiscendenze. (Bravo! Benissimo a sinistra).

PRESIDENTE domanda se la chiusura è appoggiata.

(È appoggiata).

CHIMIRRI prega la Camera di non chiudere la discussione intorno ad un disegno di legge sì importante.

PRESIDENTE pone ai voti la chiusura.

(Nessuno si alza — Ilarità).

MASCILLI lamenta che un argomento di tanta importanza si discuta in sedute antimeridiane e che si subordinino i problemi economici e finanziari alla politica.

E siccome gli pare immaturo lo studio della legge, vorrebbe che si stabilisse la commutazione delle decime, salvo a valutare le ragioni delle parti nel provvedimento relativo alla commutazione stessa, e propone un ordine del giorno in questo senso.

FILI-ASTOLFONE (della Commissione) dichiara che, come componente la Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il Culto, non ha creduto di opporsi a che si estenda a tutte le parti d'Italia un beneficio ad alcune già concesso.

Molto più che la legge rispetta i diritti acquisiti di ogni specie; giacchè spera che si troverà una formula che dissipi i dubbi sorti sugli effetti dell'articolo terzo.

CHIMIRRI ritiene che il disegno di legge risponda ad un concetto eminentemente civile quando provvede a liberare le proprietà delle decime convertendole in prestazioni in danaro, ma che venga meno ai principii di giustizia quando determina l'abolizione delle decime sacramentali riscosse dai ministri del culto, e le rispetta se dovute a laici.

L'abolizione adunque sarebbe fatta in odio a persone, od a classi, non riguardo alla natura dell'onere o per svincolare le terre.

Si è voluto risalire, per giustificare questa parziale misura, alle origini di queste decime trovandole abusive; ma quale principio di proprietà resisterebbe ad una investigazione che risalisse a secoli? (Benissimo!)

Non vuol perdersi però in oziose dispute, giacchè la legittima esazione delle decime non può essere contrastata. (Rumori e proteste a sinistra). Se fosse dimostrata l'illegalità della esazione, sarebbe inutile proporne l'abolizione. Comprende una giusta e regolare conversione delle decime; non ne comprende l'abolizione nel modo che si vorrebbe fare.

Il fatto, in sostanza è, che si viene a far dono ai proprietari di un capitale corrispondente alla rendita rappresentata dalla decima, senza che a questo capitale essi abbiano alcun diritto perchè l'onere fu scontato nei trapassi, nè questo dono si fa senza togliere ad altri. L'oratore viene ad esaminare gli aggravi che già pesano sul Fondo del culto, oltre quanto può sopportare, in rapporto agli effetti della legge proposta.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia. Ma tutto questo è di una confusione enorme!

CHIMIRRI. Vedremo dove è la confusione!

Si riferisce quindi ai resultati di un'inchiesta incominciata, la quale non riuscì ad utili risultati.

Tornando quindi al merito della legge considera il vincolo presente delle decime come un vincolo giuridico che può essere convertito, ma non abolito. Si tratta, qualunque ne fossero le origini, di un diritto consacrato dal tempo, dalla consuetudine, e dal possesso di esigere.

Conversione dunque, se si vuole, di tutte le prestazioni fondiarie indistintamente, misurando il corrispettivo al dritto convertito, senza le arbitrarie limitazioni dell'art. 3.

Le rivoluzioni non hanno effetti benefici se non si consolidano restaurando la coscienza del dritto e il sentimento della giustizia. (Benissimo! a destra).

SERENA avrebbe sostenuto la conversione e l'affrancazione, se con l'on. Chimirri si fosse trovato nell'Assemblea francese alla fine del secolo scorso.

Ma ora le condizioni sono troppo mutate. Da noi vi ha differenza troppo grande fra regione e regione. La questione è pregiudicata In molte regioni d'Italia queste decime sono state abolite; ora non si tratta che di un equo provvedimento che estenda l'abolizione alle altre provincie.

Esamina quindi brevemente le disposizioni del disegno di legge, e fa differenza fra le congrue dei parroci e quelle dei vescovi; ritenendo che queste ultime si riferiscano più specialmente alla legge della proprietà ecclesiastica richiesta dall'art. 18 della legge delle guarentigie.

Dubita inoltre, con l'on. Chimirri, che il Fondo pel culto possa sopportare tutti i gravami, comprese le congrue dei vescovi, portati da questo disegno di legge.

Dichiara quindi che, tenuto conto di alcuni emendamenti, voterà favorevolmente alla legge.

Nota infine che per la libertà stessa della Chiesa cattolica se si accettassero le idee dell'on. Toscanelli, si dovrebbe ritornare al sistema dei concordati i quali limiterebbero grandemente quella libertà che ora il Pontefice veramente gode.

L'Italia deve imperturbabilmente camminare per la sua via. (Approvazioni).

La seduta termina alle 11 55.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge un'ordinanza dell'autorità giudiziaria di non farsi luogo a procedere in un processo per brogli elettorali in occasione della elezione del 2° Collegio di Roma.

POZZOLINI giura.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per sovvenzione alla Cassa militare per l'esercizio 1886 87; ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva questa proposta).

Svolgimento di una interrogazione.

GARIBALDI RICCIOTTI svolge una interrogazione al Ministro dell'Interno sullo stato anormale della città di Roma, e più specialmente per quanto riguarda il ceto dei costruttori. Non è favorevole all'ingerenza del Governo nelle amministrazioni municipali, ma non conviene dissimularsi che qui una popolazione di 70 od 80 mila operai dipende dal capriccio di un ceto di costruttori e dell'autorità municipale, che possono con le loro ordinanze poco men che affamarli.

Non può il Governo disinteressarsi in questa questione, nella quale è meglio prevenire che reprimere con le manette. E pur troppo l'azione sua ha avuto più che altro un carattere reazionario, contrariamente all'antico programma degli uomini che ora sono al Governo. Ciò che dà ansa ad aspirazioni che egli crede liberticide e contrarie all'unità della patria; mentre invece gli uomini veramente liberali non devono posare dalla loro azione contro una conciliazione impossibile, ed impedire che neppure un metro del territorio nazionale rimanga fuori della legge comune.

CRISPI, Ministro dell'Interno, crede di doversi attenere strettamente a quel punto della interrogazione dell'onorevole Ricciotti Garibaldi, che riguarda la condizione delle classi operaie in Roma; condizione che egli non ritiene così pericolosa come è stata descritta.

Accenna all'approvazione fatta recentemente dal Consiglio comunale di Roma di un regolamento edilizio, contro il quale sorsero vive opposizioni e si fece anche reclamo al Re perchè ne fosse impedita la esecuzione. Il ricorso è innanzi al Consiglio di Stato; e uditone il parere, il Re provvederà.

Indica alcune delle disposizioni di questo regolamento più combattuto dai costruttori; ma egli si astiene dall'esprimere il suo avviso sul proposito.

Si accennò che il rigetto di questo ricorso avrebbe prodotto la sospensione dei lavori; ma egli non lo crede. Sa che vi sono dei sobillatori fra gli operai, ma il Governo, informato, vigila e provvederà secondo è suo dovere (Bene!). Il Governo sorveglia sui capitalisti e sugli operai, perchè nessuno abusi dei proprii diritti a danno di quelli degli altri; tenendosi sempre però nei più scrupolosi limiti dell'autonomia municipale.

GARIBALDI R. Crede che il caso di Roma sia diverso da quello di altri paesi, perchè vi è una specie di conflitto fra i capitalisti e l'autorità municipale; e con tutto il rispetto grandissimo che ha per le autonomie e libertà comunali, crede che forse il solo rimedio radicale a quegli inconvenienti starebbe nell'affidare allo stesso Ministro dell'Interno l'amministrazione municipale di Roma. (Commenti).

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE si riprende la discussione delle voci della tariffa comprese nell'articolo 2.

(Sono approvati fino a tutto il n. 47).

GAGLIARDO parla sulla voce « *grano e frumento* » e svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Fortunato, Peirano e Sciarra:

« La Camera, respingendo nuovi dazi ed aumenti di dazi sui cereali, passa alla discussione degli altri provvedimenti finanziari. »

Nega che vi sia una vera e propria crisi agraria in Italia e meno che mai ammette che possa esser rimedio a questo male una tassa sui cereali: crede anzi che un simile provvedimento finirebbe con l'arrecare grave danno alle condizioni economiche del nostro paese.

Non consente in alcuni argomenti addotti dall'onorevole relatore in favore della tassa sui cereali. Infatti la emigrazione si raddoppiò nel 1879 quando i prezzi del grano erano altissimi; e si raddoppiò nel 1886, quando i prezzi erano bassissimi; il che prova che dal fatto della emigrazione nulla di concludente può dedursi in rapporto alla questione che si dibatte.

Nota che l'onorevole relatore per sostenere il suo assunto si è fondato molto sui risultati delle statistiche commerciali; ma questo è un criterio assai fallace ed inconcludente. Nè crede che abbia maggior peso la pretesa necessità di dover proteggere le industrie agrarie, così come si sono protette quasi tutte le altre industrie. Egli fu ed è contrario a questo sistema di protezioni; e lo combattè in fatti in seno alla Commissione d'inchiesta per la riforma delle tariffe doganali

Dimostra i cattivi effetti del protezionismo, che prende da una parte quello che dà dall'altra; ed egli lo ritiene assolutamente dannoso. Onde non si sa persuadere come sia entrato in questo sistema precisamente il Ministro Magliani, che è un illuminato economista.

Nè è a dire che il dazio che ora si introduce sui cereali sia semplicemente fiscale e non protettivo, perchè nella misura proposta è un vero dazio protettore. E poi anche fiscalmente considerato è da riprovare, così come deve condannarsi dal punto di vista sociale e politico, perchè nei suoi resultati esso va a gravare principalmente sulle classi meno abbienti.

Questo precedente stimolerà in tutte le altre industrie il desiderio di avere eguale protezione ed allora alla concorrenza economica si sostituirà quella delle sollecitazioni, nelle quali più potranno i più influenti, e ciò a discapito di quell'attività economica, che sarebbe da desiderare e da incoraggiare nel paese.

Il suo ordine del giorno non passerà; ma forse non è lontano il giorno in cui le idee della libertà economica avranno nel nostro paese il loro immancabile trionfo. (Vive approvazioni).

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta tre disegni di legge: uno per dar facoltà ad alcuni comuni di eccedere il limite della sovraimposta; un altro sull'insequestrabilità degli stipendi dei maestri e degli impiegati comunali; ed un terzo per distaccare la frazione di Meana dal comune di Ficulle per aggregarla a quello di Allerona. Chiede che il primo di questi disegni di legge sia rimesso alla stessa Commissione che ne esaminò altri analoghi.

FORTIS chiede che venga considerato urgente il disegno di legge relativo all'insequestrabilità degli stipendi di impiegati comunali.

(L'urgenza è ammessa).

TORRACA dà ragione del seguente ordine del giorno presentato insieme all'on. Lovito:

« La Camera, accettando le considerazioni della Commissione, stabilisce il dazio sui grani a lire 3 75. »

Richiamate precedenti dichiarazioni del Ministro delle Finanze, dichiara di ritenere necessario togliere ogni ambiguità dando all'aumento del dazio il carattere di difesa economica; essendo ciò richiesto dalle condizioni dell'agricoltura.

E non comprende come si schierino contro misure di difesa quelli che hanno sostenuto i premi alla marineria mercantile.

L'oratore non è entusiasta de'dazii, ma li ritiene necessari per restaurare l'equilibrio economico e difendersi dalla concorrenza estera; e ricorda che questo fu appunto il concetto per il quale la Camera si indusse a bandir premi e sussidi alla marineria mercantile. Ammesso questo carattere del dazio, la misura di esso non è più in balìa di nessuno ma è imposta dagli Stati che ci hanno preceduto; da ciò la misura minima ch'egli ha proposto. (Bene!).

GUICCIARDINI svolge un ordine del giorno in questi termini:

« La Camera, non ritenendo conveniente accrescere il dazio d'entrata sul frumento, passa alla discussione degli articoli. »

Deplora che la politica del conte Cavour, fino ad ora seguita ed energicamente difesa dal Parlamento italiano, venga ora abbandonata per ragioni finanziarie ed economiche le quali, a suo avviso, non hanno alcun fondamento.

I fautori della proposta, egli dice, non mirano che a rincarire il grano, e però non mette conto di vedere se l'aumento di lire 1 60 otterrà questo effetto, giacchè, ove non lo raggiunga, è sicuro che esso non segnerà che il primo passo sulla via degli aumenti.

Ed è convinto che il rincarimento del grano nuocerebbe a tutti quelli che vivono del lavoro delle terre e non gioverebbe che ai grandi proprietarii ed ai commercianti di grano.

Del resto non ammette che la coltura del grano in Italia non sia rimuneratrice, e che occorra aiutarla con mezzi artificiali o di protezione. Confuta quindi le argomentazioni del relatore a questo proposito.

Considera quindi i diversi interessi dei lavoratori in rapporto al prezzo del grano e conclude che a tutti quanti è giovevole il basso prezzo salvo forse e solo per il primo periodo, per gli agricoltori proprietari.

Quanto alla bilancia commerciale, quanto cioè alla necessità affermata da alcuni di limitare la introduzione del grano in Italia, l'oratore dichiara non poter accettarla, ma di ritenere come provvedimento supremo per il bene delle nostre classi lavoratrici, quello di tenere più basso che sia possibile, per via della maggior libertà, il prezzo del grano.

Dubita ad ogni modo che l'erario possa ripromettersi molto da questa tassa. Anche ammettendo un introito di quindici milioni, i danni della tassa son di gran lunga maggiori di questo vantaggio che è meschino in confronto dell'insieme della nostra finanza. Voterà quindi tutti i provvedimenti finanziari, fuorchè quello della tassa di introduzione del grano.

ROSANO svolge il seguente ordine del giorno: « All'ordine del giorno degli onorevoli Torraca e Lovito propongo come emendamento che il dazio d'introduzione sui grani sia elevato a lire cinque. »

Distingue la questione teoretica della questione pratica nella presente discussione; non disconosce la bontà ideale del principio del libero scambio, ma afferma che questo principio nella pratica deve essere contemperato dalle circostanze.

E queste circostanze sono i sistemi più o meno protezionisti seguiti da tutti gli altri Stati; circostanze che portano dunque necessità di difesa ricorrendo alle medesime armi.

Veniamo ultimi in questo dazio; nè questo vuol dire innalzare la bandiera del protezionismo, ma mettere in stato di difesa la nostra agricoltura, già troppo depressa.

Abbiamo resistito finchè abbiamo potuto, ma il momento è giunto di prendere un provvedimento, finchè almeno non venga quel giorno, che pure invoca, in cui saranno cadute tutte quante le barriere doganali.

Fino a quel giorno, confida che i nostri reggitori proteggeranno gli interessi delle nostre industrie e specialmente della nostra agricoltura. (Approvazioni).

ANGELONI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che un aumento nel dazio d'importazione sul frumento, mentre non apporterebbe alcun giovamento reale ed efficace ai produttori dei grani, nuocerebbe ai consumatori ed al progresso razionale dell'agricoltura;

« Considerando che con la legge abolitiva dei decimi di guerra si ebbe in mira tanto di assicurare ed agevolare la esecuzione della

legge di riordinamento dell'imposta fondiaria, quanto di sollevare le condizioni deplorevoli dei proprietari e degli agricoltori;

« E considerando inoltre che tali condizioni, lungi dall'essersi migliorate, diventano al contrario continuamente peggiori per i crescenti ribassi nei prezzi dei prodotti e nella rendita della terra; e che perciò qualunque sospensione di quei disgravii diminuisce la fiducia del paese verso il legislatore, e nuoce grandemente alla proprietà ed alla agricoltura;

« Respinge le proposte di aumento sul dazio d'entrata dei grani, e passa all'ordine del giorno. »

SPIRITO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo e la Commissione a proporre maggiori dazi di confine, i quali possano ripianare i vuoti del bilancio, e possano nel tempo istesso più efficacemente difendere la produzione agricola interna, ed in special modo quella del grano, frumento e granturco, quella dell'olio, quella del bestiame e de' formaggi e quella dei boschi. »

A dimostrare il suo assunto espone alcuni dati dei listini ufficiali (Segni d'impazienza).

BONGHI svolge il seguente emendamento:

« Propongo che il dazio sul grano e frumento sia elevato da lire 3 a lire 4 50. »

Rileva la importanza eccezionale che nella esistenza di un popolo e di fronte allo sviluppo di molte sue industrie ha la coltura del grano. Conviene quindi considerarla con criterii speciali, perchè l'offenderla in qualche modo potrebbe produrre gravi perturbamenti sociali. Ora egli crede che una giusta protezione di questa cultura sia necessaria.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, pone a contrasto le argomentazioni di quelli che propugnano un aumento del'a tassa e di quelli che ne propugnano la soppressione. Il Ministero è partito dal concetto che si tratta di una legge di finanza che esso crede aver fissato nella sua giusta misura; non è quindi questione di protezionismo; di libero scambismo.

Del resto, guardando anche la questione dal lato economico, egli ha raccolto notizie; 10 provincie non han mandato notizie, 15 ne han mandate parziali e 44 complete.

Di queste ultime fan parte 5246 comuni, dei quali 626 soltanto han *subito aumento sul pane in diversa misura* da un centesimo a cinque o sei centesimi.

Le provincie di Cosenza, Cremona, Padova e Sassari non hanno avuto aumento di sorta in nessuno dei comuni che le compongono.

Considerato dunque il lato finanziario e il lato economico, raccomanda alla Camera di votare la proposta ministeriale.

SALANDRA, relatore, dichiara soltanto che, personalmente, voterebbe il dazio sul grano in misura maggiore.

TEGAS, presidente della Commissione, dichiara che accetterebbe in massima l'ordine del giorno dell'onorevole Torraca, poichè concorda con le idee della maggioranza della Commissione.

Le dichiarazioni però del Ministro di Agricoltura portano la questione sul terreno che la maggioranza della Commissione non potrebbe concordare; ma per non pregiudicare l'avvenire di una efficace protezione per via di una perequazione doganale pregherebbe gli onorevoli Bonghi, Rosano e Torraca di accettare l'ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Salaris ha presentato un ordine del giorno col quale si propone che la camera udite le dichiarazioni del Governo, passi alla votazione della voce 235 dell'art. 2.

CRISPI, Ministro dell'Interno, lo accetta a nome del Governo. Ogni aumento maggiore porterebbe danno alle finanze dello Stato ed ai consumatori. Invita quindi la Camera a votare l'ordine del giorno dell'onorevole Salaris.

MARCORA a nome anche dei suoi amici della estrema sinistra dichiara che essi si astengono in questa questione del campo politico in relazione soltanto alla giustizia, ed alla coerenza dei principii cui si ispirano.

Voteranno quindi contro l'ordine del giorno Salaris, ed in conseguenza contro la proposta di aumento del dazio sulla introduzione del grano; perchè è provvedimento ingiusto, e perchè ripresenta sotto altra forma una imposta recentemente abolita.

TORRACA ritira il suo ordine del giorno, e si asterrà nella votazione, notando che troppe contraddizioni si dimostrino in questa discussione.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, risponde che non può ammettere che vi sia contraddizione nelle dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE mette ai voti l' ordine del giorno dell' onorevole Salaris.

(È approvato).

Dichiara che sulla proposta Ministeriale, alla voce 235 « grano e frumento » è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli deputati: Franchetti, Guicciardini, Pascolato, De Pazzi, Cambray-Digny, Panunzio, Rosano, Luporini, Giovannini, Luciani, Ferraris, Passerini, Fortunato, Gagliardo, Sonnino, Pozzolini, Bertollo, Petrano.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

BACCELLI GUIDO presenta la relazione sul disegno di legge per conservazione e tutela dei monumenti di Roma.

Chiede che sia dichiarata d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

PRESIDENTE annunzia una interrogazione del deputato Moneta al Ministro della Guerra sulle sorti della fortezza di Mantova.

TUBI svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Ministro dell'Interno sulle misure che intende adottare per impedire il frequente ripetersi delle esplosioni nel polverificio di Castello sopra Lecco ».

CRISPI, Ministro dell'Interno, risponde che la legge che abolì il monopolio delle polveri dava norme per evitare disgrazie; e regolamenti successivi stabilirono le distanze dall'abitato che avrebbero dovuto avere i polverifici privati. Il polverificio sul quale ha fatto la sua interrogazione l'onorevole Tubi, è stato disgraziato per frequenti incidenti. Però il Governo ha fatto quanto doveva, ed ora attende i risultati di una inchiesta giudiziaria.

TUBI rileva la necessità di tutelare la vita degli operai e di vigilare maggiormente le fabbriche stesse, le quali dovrebbero esser divise in più piccoli corpi perfettamente isolati gli uni dagli altri. Si dichiara soddisfatto e raccomanda all'onorevole Ministro le famiglie dei danneggiati.

CRISPI, Ministro dell'Interno, dichiara che il Governo prenderà a cuore la situazione delle famiglie dei morti e dei feriti.

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione nominale:

Risposero *sì* 252
Risposero *no* 46

(È approvata la voce 235 dell'articolo 2°).

La seduta è tolta alle 7 25.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Vienna che il signor Stoiloff prima di ritornare a Sofia si tratterrà alcuni giorni a Belgrado per rendersi conto della situazione politica in Serbia.

Durante il suo soggiorno a Vienna, il signor Stoiloff tenne corrispondenza col principe Alessandro di Battenberg. Ecco il testo di un dispaccio che il signor Stoiloff ha diretto al principe, a Kissingen:

« I reggenti bulgari, durante il loro viaggio in Bulgaria e Rumelia, hanno acquistato il convincimento che il popolo e l'esercito desiderano fermamente di richiamarvi al potere. Dietro ordine della reggenza, ho l'onore di domandare a Vostra Altezza, quale sarebbe la sua condotta se fosse posta la sua candidatura al trono di Bulgaria. »

Il principe rispose in questi termini:

« Quantunque onorato e lietissimo che la nazione bulgara mi serbi fedeltà, devo però dichiarare che non accetterei la candidatura ufficiale e prego la reggenza ed il governo di tenermi in disparte in qualsiasi combinazione. »

Un telegramma da Sofia, in data 16 giugno, annunzia che, non tante le osservazioni di Riza bey, il governo bulgaro continua i reparativi per la riunione della Sobraniè. Il ministero prepara i progetti da presentarsi all'assemblea,

Il signor Radoslavoff, presidente del Consiglio, ha espresso al decano del Corpo diplomatico il desiderio di vedere i rappresentanti delle potenze estere assistere alle sedute della Sobraniè. I deputati dell'opposizione che erano detenuti furono messi in libertà perchè possano prender parte ai lavori dell'assemblea.

« Se la questione dell'elezione di un principe, conchiude il telegramma, non verrà sciolta dall'assemblea, si farà certamente la proposta di sostituire un solo reggente ai tre reggenti attuali. Per il posto di reggente si citano i nomi di Aleko pascià e di Strecker pascià. »

Alla *Politische Correspondenz* di Vienna poi si scrive per telegrafo da Costantinopoli che alle obbiezioni sollevate a Sofia contro la opportunità di una pronta convocazione della Sobraniè annuì la maggioranza degli ambasciatori esteri. Anche questi ultimi sono d'avviso che la riunione della Sobraniè in questo momento, anzichè rimuovere o diminuire le note difficoltà, contribuirà a provocare dei nuovi attriti, tanto più che il governo bulgaro istesso ebbe a dichiarare che non era in grado di moderare pienamente l'azione della Sobraniè. Se però, non ostante le obbiezioni delle potenze, quest'ultima dovesse riunirsi, come fu fissato, il 3 luglio, la Porta si limiterà, come ha fatto finora, a raccomandare al governo di Sofia moderazione e prudenza, e lo avvertirà che nella complicata situazione presente non sarebbe opportuno di porre all'ordine del giorno la questione dell'elezione di un principe.

Qualche giornale aveva annunziato che la questione afghana sarebbe prossimamente risolta sulla base di reciproche concessioni, cioè a dire che la Russia rinunzierebbe alle sue pretese su Khamiab contro certi territori nelle valli del Murghab e del Kusk.

Il corrispondente del *Daily News* a Pietroburgo crede sapere che la Russia ha infatti proposto un accordo su questa base, ma che l'Inghilterra non vi ha dato ancora il suo consenso, e che è assai dubbio che l'emiro d'Afghanistan accetti le condizioni di questo accordo.

Una lettera da Pietroburgo al *Temps* dice che il contegno ultimamente assunto dalla Russia riguardo alla questione egiziana non era stato in alcuna guisa preveduto. Dopo di avere rammentato che una circolare del signor de Giers del 1882 aveva esplicitamente dichiarato che nessun accordo stipulato fuori del concerto europeo potrebbe essere ammesso, il corrispondente scrive:

« La Russia è fermamente risoluta a mantenere intatti i suoi diritti. E non ci può essere il minimo dubbio che la questione afgana potrà essere per lei un grande elemento da opporre all'Inghilterra caso che questa volesse spingersi troppo oltre.

« Poi vi è anche un altro coefficiente da porsi a calcolo sotto il punto di vista delle possibili rappresaglie. Quest'è della posizione militare strategica della Russia in direzione dell'Armenia. Da Kars essa può avanzarsi tanto verso il Bosforo che verso l'Eufrate, quante volte le sembri che l'azione dell'Inghilterra minacci a suo danno la situazione in Oriente. »

Alla Camera francese il signor Steenakers fece istanze per la sollecita adozione del progetto tendente ad imporre una tassa di testatico sui commercianti e sugli operai stranieri residenti in Francia.

Il signor Rouvier rispose che tutti i trattati di commercio contengono una clausola che rende impossibile una legge di tale specie.

Allora il signor Steenakers formolò una risoluzione per invitare la Commissione a presentare la sua relazione sul progetto, ma tale risoluzione fu dalla Camera respinta.

Il signor Delattre richiamò l'attenzione della Camera sul canale di congiunzione fra il Baltico ed il Mare del Nord, il quale, per veder suo, crescerà siffattamente la potenza di concentramento militare della Germania da rendere necessario che si fortifichino i porti settentrionali della Francia.

L'oratore parlò anche del canale di comunicazione fra Bordeaux e Narbonne e della conversione di Parigi in porto di mare.

Il signor de Heredia, ministro dei lavori pubblici, osservò che la impresa per mettere in comunicazione Bordeaux col canale di Narbonne costerà circa un miliardo e mezzo e, secondo ogni probabilità non sarebbe rimunerativa. Quanto a fare di Parigi un porto di mare, si stanno facendo studii ed inchieste, ma nella presente situazione delle finanze, il governo non saprebbe come sobbarcarsi a così titaniche opere e dovrebbe inevitabilmente abbandonarle alla privata iniziativa, pur conservandone per sè il controllo.

Fu poi ripresa la discussione del progetto di legge militare.

Il Reichstag germanico ha discusso, nella sua seduta del 16 giugno, il progetto di legge relativo alla nomina dei sindaci nell'Alsazia-Lorena. Finora i sindaci venivano eletti indirettamente dai comuni, nel senso che dovevano essere scelti nel seno dei consigli municipali. A tenore del nuovo progetto, i sindaci verranno nominati dal governo imperiale senza alcuna restrizione.

Il signor Winterer, deputato dell'Alsazia, combattè il progetto dicendo che è un avviamento verso un periodo di violenze contro i comuni, attesochè la legge proposta arma le autorità di un potere discrezionale senza precedenti.

Il principe di Carolath non ammette che i deputati cerchino di introdurre nel Parlamento i procedimenti di intimidazione e il terrorismo che si esercitano nell'Alsazia-Lorena contro i funzionarii imperiali.

L'oratore accetta con gioia il progetto, perchè il cambiamento di sistema che esso implica addimostra che la longanimità tedesca ha un termine.

Esso spera che il governo continuerà ad applicare nell'Alsazia-Lorena delle misure che accontentino i tedeschi e non i notabili malcontenti.

Il signor Guerber risponde che l'intimidazione e il terrorismo non sono che il prodotto dell'imaginazione del preopinante ed osserva che non si possono attendere delle dichiarazioni d'amore da parte degli alsaziani e lorenesi.

Il signor Friesen raccomanda l'estremo rigore; il signor Miquel desidera invece che le nuove provincie siano trattate non da paese conquistato ma da paese tedesco. « Bisogna governarle, dice egli, con saggezza, previdenza, benevolenza e fermezza. Se però i deputati alsaziani desiderassero che i loro reclami siano accolti con benevolenza, cessino di persistere nelle loro proteste e dichiarino francamente e lealmente di riconoscere lo stato attuale di cose. »

Alle domande del signor Windthorst, se cioè il governo ha l'intenzione di trasformare l'Alsazia-Lorena in una provincia prussiana, il plenipotenziario federale, signor de Lerchenfeld, risponde che nessuna provocazione farà perdere la calma al Consiglio federale.

Dopo altre brevi osservazioni del ministro Puttkamer e di alcuni deputati, il progetto di legge viene adottato in seconda lettura.

Il mandato presidenziale del signor Cleveland non spira che in primavera del 1889. Ma la costituzione degli Stati Uniti richiede che il di lui successore venga nominato alquanto tempo avanti e la campagna elettorale è già cominciata.

I delegati della nazione devono essere designati nel luglio 1888 e, nel mese di novembre successivo, essi si aduneranno in una delle città dell'Unione per proclamare il nome di quegli che sarà designato a risiedere alla Casa Bianca di Washington dal 4 marzo 1889 alla medesima data del 1893.

La lotta elettorale è ancora nel suo primo periodo. Nessuno dei due grandi partiti che si trovano a fronte, i repubblicani ed i demo.

cratici, ha ancora designato il candidato sul quale esso si propone di concentrare i suoi sforzi.

I democratici vogliono di nuovo proporre al suffragio pubblico il presidente attuale signor Cleveland, il quale, per la prima volta dopo il 1860, li ha condotti alla vittoria e la cui amministrazione ha soddisfatto generalmente tutti.

Alle prime proposte che gli furono fatte in questo senso il signor Cleveland rifiutò di accettare un prolungamento del suo mandato. Ma si spera di farlo desistere dalla sua risoluzione. Senza di che la causa dei democratici si troverebbe, secondo quanto dicono i corrispondenti, molto compromessa, perchè essi non contano nelle loro file molti uomini politici i quali godano la popolarità e la reputazione di integrità e di fermezza delle quali gode l'attuale presidente.

I repubblicani, dal canto loro, sono esitanti fra diversi personaggi. Si nominano: il generale Sherman, il compagno di gloria del generale Grant nella guerra antischiavista; il signor Emerson, senatore di Pensilvania; il signor Allison, senatore dell'Jowa. Nessuno è ancora designato. Ma la candidatura del signor Blaine, che fu già competitore del signor Cleveland nel 1884, viene eliminata. Quantunque in questo periodo il signor Blaine si sia più volte raccomandato alla pubblica attenzione, il di lui nome viene escluso dalla lista dei candidati possibili per motivo che egli si trova implicato in troppe imprese, ed egli anzi ha intrapreso un viaggio in Europa ed è giunto in Inghilterra.

La lotta sarà essenzialmente circoscritta fra repubblicani e democratici, ma entrambi dovranno fare i conti coll'appoggio o colla opposizione di diversi partiti secondari.

Havvi, prima di tutto, quello che si chiama il voto indipendente il quale comprende i moderati liberi da ogni legame, desiderosi soprattutto di una amministrazione integra, riformatrice energica, e che nel 1884 hanno deciso della vittoria del signor Cleveland.

Vi è soprattutto il partito operaio, che anche recentemente ha riportato nelle elezioni municipali dell'Ovest dei notevoli successi, che combatte specialmente i monopolii dei grandi capitalisti e che ha per capo riconosciuto il teorico socialista signor Henry George.

I voti di queste due frazioni, e massime della seconda, si divideranno fra i candidati avversari a seconda del loro valore personale, senza disciplina di partito. Il che rende più difficile la scelta dei competitori, imperocchè essi dovranno ad un tempo professare dei principii recisi onde avere l'appoggio dei rispettivi aderenti naturali e piacere inoltre a frazioni di elettori indipendenti e socialisti i quali apprezzano più le promesse di riforme economiche, che la proclamazione di principii politici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BOLOGNA, 20. — Dopo ventun giorni di sciopero, stamane i muratori ripresero il lavoro accettando un aumento di 20 centesimi sul salario giornaliero, proposto dai capimastri.

LONDRA, 20. — Il principe Amedeo è arrivato stasera alla stazione Vittoria, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, conte Corti, e dal rappresentante della regina, colonnello Elphinstone, i quali si erano recati ad incontrarlo a Douvres.

La facciata della stazione Vittoria era pavesata con stoffa rossa. Erano state erette barriere affine di trattenere la folla numerosissima.

Il principe Amedeo fu ricevuto dal principe di Galles e dai suoi figli, dal cav. Catalani, primo segretario dell'Ambasciata italiana, e da gran numero d'italiani con tre bandiere.

Questi acclamarono vivamente il principe Amedeo che, dopo avere salutati i principi inglesi, ha ringraziato gl'italiani della accoglienza fattagli.

Una guardia d'onore, composta di un distaccamento di granatieri della guardia, con bandiera e musica, era schierata nel cortile della stazione, ed un reggimento di volontari, con musica, formava un'altra guardia d'onore nella via adiacente. La musica suonava l'Inno Italiano. Mentre il Principe Amedeo ed i Principi inglesi salivano in carrozza, una folla immensa circondava la stazione acclamando vivamente i Principi, che si diressero a Buckingham-Palace.

Durante tutta la giornata le strade erano gremite di gente che, attratta dal tempo splendido, percorse la città per vedere gli addobbi ed i preparativi dell'illuminazione.

VENEZIA, 19. — Il Marajah di Baroda è ripartito alle ore 11 25 pomeridiane per Parigi e Londra.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* ha da Simla:

« È smentito il movimento in avanti delle truppe stazionate a Quettah.

« Il governo dell'India continua a non voler intervenire negli affari dell'Afghanistan e cerca di mantenere la tranquillità alla frontiera, dove i disordini scoppiati nell'Afghanistan orientale sembrano provocare una leggera effervescenza. »

LONDRA, 20. — Corre voce che trecento fra lordi ed altri personaggi distinti appartenenti alla religione cattolica abbiano ricusato le loro carte di ammissione alla cerimonia del giubileo nell'abbazia di Westminster.

Questa condotta parve strana in presenza dell'arrivo di un inviato pontificio a Londra.

Un indirizzo firmato da 149,346 donne irlandesi fu consegnato alla marchesa di Londonderry, con preghiera di presentarlo alla regina. L'indirizzo esprime sentimenti di lealtà e di devozione verso Sua Maestà.

NEW-YORK, 20. — Vi fu una manifestazione di ventimila persone, nell'Union Square, in favore del sacerdote Mac-Glynn. Diversi oratori criticarono la condotta dell'arcivescovo Corrigan e quella del Papa, che prese parte per l'arcivescovo contro Mac Glynn. Questi pronunziò pure un discorso.

VIENNA, 20 — I giornali annunziano che in occasione delle elezioni, un incendio scoppiò in tre punti del quartiere israelitico del villaggio di Szerdahely (Ungheria). Ottanta famiglie ebree riuscirono a salvarsi.

BERLINO, 20. — Iersera vi fu una collisione fra un treno proveniente da Potsdam ed un altro fermo nella stazione di Wannsee. Una locomotiva si rovesciò ed un vagone prese fuoco. Due persone sarebbero morte. Vi sono numerosi feriti. Il loro numero non è stato ancora accertato.

RIO JANEIRO, 18 — È giunto e prosegue per Genova il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

NAPOLI, 20. — È arrivata la corvetta inglese *Delphin*, proveniente da Malta.

BERLINO, 20. — L'imperatore ha passato una buona notte ed ha ricevuto, a mezzodì, il consigliere conte di Perponcher, e quindi il consigliere intimo de Wilmowski.

S. M ha ricevuto alle ore quattro pomeridiane il conte Herbert di Bismarck.

— Nella collisione fra due treni avvenuta ieri alla stazione di Wansee vi furono tre morti, e sette persone rimasero più o meno gravemente ferite.

PARIGI, 20. — Camera dei deputati. — Si riprende la discussione della legge militare.

Si approva il terzo articolo il quale stabilisce che nessuno può essere ammesso nell'esercito francese se non è francese o naturalizzato francese e quindi si approvano gli altri articoli fino al nono, senza incidenti.

La seduta è tolta.

PARIGI, 20. — L'*Univers* annunzia che il Vaticano ha fatto osservazioni al governo francese circa le disposizioni della legge militare che riguardano il servizio degli ecclesiastici.

LONDRA, 20. — La regina è arrivata dal Castello di Windsor. La

folla l'acclamò con entusiasmo. L'aspetto di Londra è splendido; la circolazione è difficile. Per lo meno un milione di forestieri sono arrivati a Londra.

PARIGI, 20. — La signorina Mercedes Campos e Michele Mielvaque sono giunti a Mons. Il giudice d'istruzione procede al loro interrogatorio al palazzo di giustizia.

NOTIZIE VARIE

I silò in pien'aria. — Un apparecchio affatto nuovo e che sembra voler portare una soluzione pratica ed economica per l'uso dei silò in pien'aria sarebbe quello inglese, sistema Blunt.

Questo apparecchio consiste in uno o più paia di leve in legno, le quali vengono vincolate con delle assi e delle semplici spranghe di ferro; le leve portano alla loro estremità un piatto di bilancia destinato a ricevere dei pesi convenienti: alcune corregge ravvolgono le stanghe e sono sollevate col mezzo di catene alla cui estremità finiscono con barre filettate aventi per aiuto delle ruote a manovella appoggiate sopra delle traverse; queste traverse posano sopra un'asse posta in un muro a modo di graticcio al disopra della massa che si deve comprimere. Crescendo progressivamente la chiusura delle viti ed i pesi nel piatto della pesa stessa, si arriva con tal mezzo ad esercitare in brevi istanti sul mucchio d'erba una pressione di 10,000 chilogrammi.

Con questo apparecchio si può costruire dei silò a forme rotonde o rettangolari e di diverse dimensioni. Se non si ha a disposizione che una sola leva, si darà al mucchio una forma rotonda; se si avranno due paia di leve, si darà al mucchio stesso una forma rettangolare. Se questa forma di silò non può essere costrutta in luogo coperto, subito dopo terminato si dovrà riparare il mucchio con uno *strato di stoppia*. Questo sistema, secondo le notizie raccolte da molti giornali agricoli, avrebbe ottenuto un buon successo tanto in Inghilterra che in Scozia e Svezia.

La popolazione di Berlino. — La popolazione di Berlino, scrive il *Temps*, aumenta continuamente e rapidamente. L'8 maggio decorso essa era di 1,330,080 anime, nel mentre che cento anni fa, vale a dire nel 1787, la popolazione di Berlino ascendeva soltanto a 140,719 anime.

Emigrazione tedesca. — Nel mese di aprile prossimo passato, l'emigrazione prese delle proporzioni considerevoli in Germania; infatti 15,142 tedeschi lasciarono la loro patria, mentre che nell'aprile 1886 il numero degli emigranti in Germania non era stato che di 10,594.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 giugno 1887.

In Europa pressione elevata sulle isole Britanniche, leggermente bassa intorno alla costa orientale del Baltico.

Ebridi 774, Danzica 754.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito.

Cielo generalmente sereno.

Venti varii qua e là moderati a forti.

Temperatura aumentata.

Stamani cielo generalmente sereno.

Venti freschi di maestro al sud dell'Adriatico, deboli e varii altrove.

Barometro poco diverso da 765 millimetri.

Mare agitato a Brindisi.

Probabilità:

Venti deboli varii.

Cielo generalmente sereno.

Temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 20 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 765,5

Termometro centigrado: Massimo = 27,6; Minimo = 15,1

Umidità media del giorno: Relativa = 51; Assoluta = 9,8)

Vento dominante: WSW debolissimo.

Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	26,0	13,1
Domodossola	3/4 coperto	—	27,0	18,5
Milano	1/2 coperto	—	30,2	19,1
Verona	sereno	—	27,7	22,1
Venezia	sereno	calmo	24,5	18,0
Torino	coperto	—	28,8	19,2
Alessandria	sereno	—	28,5	18,0
Parma	sereno	—	27,5	16,8
Modena	sereno	—	28,0	16,6
Genova	1/4 coperto	calmo	25,7	18,4
Forlì	sereno	—	26,2	12,2
Pesaro	sereno	calmo	23,9	12,4
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	24,3	17,2
Firenze	sereno	—	29,4	14,5
Urbino	sereno	—	24,4	14,1
Ancona	sereno	calmo	24,8	13,8
Livorno	sereno	calmo	25,8	17,0
Perugia	sereno	—	24,9	15,2
Camerino	sereno	—	22,0	13,9
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	23,3	18,5
Chieti	sereno	—	—	10,4
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	26,0	15,1
Agnone	sereno	—	—	10,8
Foggia	sereno	—	24,1	11,6
Bari	sereno	calmo	20,7	17,1
Napoli	sereno	calmo	24,5	16,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	17,5	10,1
Lecce	1/4 coperto	—	22,7	13,9
Cosenza	sereno	—	27,2	10,4
Cagliari	sereno	calmo	33,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	24,3	17,2
Palermo	sereno	calmo	27,5	13,7
Catania	sereno	legg. mosso	24,8	19,0
Caltanissetta	sereno	—	25,0	14,0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	26,2	19,8
Siracusa	1/2 coperto	calmo	25,5	19,1

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 57 1/2	100 57 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 60
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	487 »	487 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	491 »	491 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	621 1/2
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	1182,80,78	1181 »	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	615 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1698 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	342 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	424 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	265 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 70
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 22
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 Giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 75, 100 77 1/2 fine corr.
Az. Banca Generale 700 1/2, 699 1/2 fine corr.
Az. Banca di Roma 933, 934, 935 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 718, 721 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2031 fine corr.
Az. Soc. Ital.ª per Cond. d'acqua 527, 525 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1237, 1238 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 462.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 292.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 920.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasette, il giorno dodici del mese di giugno, in Pallinà;

Sull'istanza del signor Striglia Melchiorre fu Baldassarre, rappresentante per l'intermedia persona del commendatore Achille Plebano, il Credito Siciliano, domiciliato in Palermo, via Giusino,

In esecuzione della deliberazione emessa dal Tribunale civile di Termini Imerese, in data del 3 giugno corrente anno, con la quale fu lo istante autorizzato pel giudizio presente ad eseguire la citazione dei convenuti per pubblici proclami, meno che pel sindaco di Pallina da citarsi nei modi ordinari,

Io Francesco Paolo Riotta usciere presso il Tribunale civile di Termini Imerese dove sono domiciliato ho col presente citato il signor sindaco della comune di Pollina, quivi domiciliato per ragion d'ufficio e nella casa comunale di Pollina qual debitore espropriato ed i signori:

1. Tumminello Tommaso fu Ignazio;
2. Solaro Antonino di Santi;
3. Culotta Giuseppe fu Pietro;
4. Cangelosi Francesco Paolo di Gio. Battista;
5. Piscitello Giuseppe fu Giuliano;
6. Duca Francesco di Giuseppe;
7. Duca Maestro Giuseppe di Stefano;
8. Cinquegrani Luigi di Giuliano;
9. Rosa Di Noto di Giuseppe, quale tutrice dei suoi figli minori procreati col fu suo marito Castagna Giovanni;
10. Castiglia Antonio fu Giovanni, qual marito autorizzante essa di Noto;
11. Genchi Giulia fu Natale, vedova Musotto;
12. Di Noto Giulia fu Girolamo; e
13. Cangelosi Santi fu Rosario, ma rito autorizzante essa Di Noto;
14. Cancelosi Antonio fu Vincenzo;
15. Martorana *Pietro fu Giuliano*;
16. Castiglia Giulia fu Giuliano, e
17. Cassataro Francesco di Pietro, *coniugi*;
18. Cangelosi Mariano fu Pietro;
19. Lo Martire Francesco fu Giuseppe;
20. Marchese Nunzio fu Nunzio;
21. Caruso Giuliano di Rosario, e
22. Biondo Emmanuele fu Salvatore,

tutti domiciliati e residenti in Pollina per comparire insieme a tutte quelle altre persone che in atto rappresentano i sopramenzionati convenuti nelle qualità spiegate nelle opposizioni del 15 settembre 1883, usciere Francesco Lombardo, da Castelbuono, per possibili cambiamenti di stato sia di essi citati opponenti che delle persone da essi allora rappresentate ai quali tutti sarà la presente notificata — meno del sindaco — per pubblici proclami, innanzi il Tribunale civile di Termini Imerese, all'udienza del giorno dodici luglio corrente anno, dalle ore 10 ant. in poi e nel solito locale dei Tribunali, palazzo degli ex-gesuiti, per ivi sentir far dritto alle seguenti domande, per le quali si premette:

Il collettore dell'Esattoria di Pollina pel quinquennio 1878-82, il sig. Achille Cannizzaro, qual mandatario del credito Siciliano spingeva in suo nome, nella qualità di esattore, giudizio di esproprio contro il comune di Pollina per arretri di tassa fondiaria e ricchezza mobile secondo le procedure esecutive della legge per la riscossione delle imposte dirette, a norma dell'avviso d'asta 2 agosto 1883, pubblicato nel Foglio degli annunzi giudiziari legale della Prefettura di Palermo in data 7 agosto 1883, n. 63.

L'asta era indetta sopra i beni in esso avviso indicati.

L'incanto dovea tenersi per l'udienza del 3 settembre 1883 innanzi il pretore di Castelbuono.

Deserto il primo ed il secondo incanto, fu fissato il 17 detto per il terzo incanto; quando con atto 13 settembre 1883 i signori Tumminello Tommaso e Consorti — attuali convenuti — si resero opponenti a quell'incanto, quali enfiteuti dei beni da subastarsi, chiedendo al pretore di Castelbuono la nullità della procedura.

E gli stessi opponenti signori Tumminello e C.i si presentarono all'udienza del 17 settembre 1883; e con in mano l'opposizione sopracennata del 15 settembre 1883 chiesero il rinvio dell'asta ad altra udienza, ciò che fu ordinato dal pretore con provvedimento 17 settembre 1883.

Quindi con sentenza 14-16 ottobre 1883, lo stesso pretore dichiarando la sua incompetenza sul merito delle opposizioni rimetteva le parti innanzi il Tribunale civile di Termini, ordinando intanto la sospensione della vendita.

Messa a ruolo la causa, a cura del signor Cannizzaro, e chiamati, a norma di rito, gli opponenti signori Tumminello e consorti chiesero per mezzo del loro procuratore, avv. Balsamo Rosario, un primo differimento, e poi degli altri, finchè all'udienza del 24 marzo 1884, discussasi la causa invece che pei signori Tumminello e consorti, l'avv. Balsamo prese conclusioni nello interesse di altre persone, che non erano in causa.

Allora il Tribunale con sentenza 25-29 marzo 1884, considerando che le vere parti non erano state regolarmente citate, nè erano comparse, disse allo stato non luogo, e riserbò le spese.

Ora la causa si riproduce dal signor Latriglia nel nome continuando gli atti del suo mandatario Cannizzaro, con tutte le riserbe contenute nell'atto extragiudiziale del 24 febbraio 1885 per essere spedita con la legittima contraddizione degl'interessati.

Ritenute impugnativamente le opposizioni del 15 settembre 1883 prodotte dai convenuti signori Tumminello e consorti avverso le procedure esecutive immobiliari contro il comune di Pollina, spiegando la qualità d'enfiteuti delle terre e degli immobili, oggetto dell'avviso d'asta 2 agosto 1883.

Ritenuto che tali opposizioni sono inammissibili per la forma da respingersi nel merito.

Infatti:

a) Non furono notificati al debitore espropriando nella persona del sindaco di Pollina;

b) Non hanno fondamento in dritto; perocchè le asserte e non specificate enfiteusi, o non esistono, o riguardano altri beni, ed in ogni modo non possono avere nessuna efficacia di fronte ai terzi per non essere state debitamente approvate, nè poi trascritte; e neppure volturate in catasto.

Ritenuto ogni altro mezzo di diritto e di fatto,

Piaccia al Tribunale,

Provvedendo sulle opposizioni del 15 settembre 1883, prodotte dai signori Tumminello e consorti avverso l'avviso d'asta 2 agosto 1883.

1. Dire e dichiarare quelle opposizioni inammissibili per la forma.

2. Subordinatamente e nel merito respingerle, o con qualunque statuizione rigettarle per carenza di dritto, titolo ed azione.

3. Ordinare di conseguenza la prosecuzione degli atti di espropria, ordinando la vendita dei beni indicati nell'avviso d'asta 2 agosto 1883, rinviando le parti innanzi il pretore di Castelbuono per procedervi con le forme speciali della legge per la riscossione dell'imposte dirette.

4. Condannare i convenuti opponenti ai danni ed interessi.

5. Condannare i convenuti alle spese da prelevarsi, occorrendo, dalla massa.

6. Munire la sentenza di clausola di provvisoria esecuzione.

Salvo ogni dritto, azione e ragione e sotto ogni protesta e riserba in ampla e generale forma.

Per l'istante procederà l'avv. Giuseppe Purpura, con ufficio in Termini, via Gisira, n. 50, e nei modi e termini del rito sarà depositato il mandato coi documenti ed atti della lite, di cui si offre col presente comunicazione.

Copia del presente, da me usciere collazionata e firmata, l'ho rilasciata al sindaco di Pallina, consegnandola nella casa comunale di Pallina e nell'ufficio del sindaco a mani del segretario comunale funzionante che mi ha vistato l'originale, non avendo potuto trovare di persona lo stesso sindaco.

Francesco Paolo Riotta.

La presente copia da me parimenti collazionata e firmata l'ho spedita alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altra al Giornale degli annunzi giudiziari, per esservi inserita a norma di legge per la notifica legale agli altri convenuti, gli opponenti signori Tumminello e consorti di sopra citati, della presente citazione.

Francesco Paolo Riotta.

S'inserisca nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

FRANCESCO PAOLO RIOTTA
7095 usciere.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il R. Tribunale C. C. di Padova, sezione 1ª, deliberando in Camera di Consiglio composto dei signori:

Vallicelli cav. Giuseppe, presidente,
Gieppo Ferdinando,
De Ferrari D.r Ugo, giudici,

Vista la circolare 19 gennaio 1886, n. 10567, dell'Ill.mo signor Procuratore generale di Venezia, e le istruzioni diramate dal R. Ministero delle Finanze con dispaccio 24 febbraio 1887, n. 22603 relativamente alla restituzione dei depositi giudiziali a sistema austriaco;

Visto che inutili riuscirono le pratiche fatte dal giudice delegato per rinvenire le persone che vi hanno interesse,

Rende noto

che da oltre 30 anni, e precisamente nel 30 settembre 1856 fu depositata presso il Tribunale Provin. di Padova la somma di lire 798 35, ricavata dalla vendita di uno stabile, accordata ad istanza dello esecutante Pietro Sonzogno a carico dello esecutato Sante Bellilini di Padova; che lo stabile venduto essendo nella giurisdizione della Pretura di Dolo la sentenza graduatoria 29 luglio 1858 fu pronunciata dal cessato Tribunale civile di Venezia; che certo Antonio Menegazzo essendosi opposto alla domanda di rilascio del suddetto deposito fatta da alcuni creditori, la causa relativa incoata dinanzi il cessato Tribunale civile di Venezia rimase abbandonata; che perciò si diffidano tutti quelli che hanno interesse a quel deposito ad insinuare a questo Tribunale, a sensi della Governativa notificazione 31 ottobre 1828, n. 38267, e della Sovrana risoluzione 9 novembre 1841, contenuta nella circolare d'appello 18 agosto 1842, numero 12013, nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni i titoli di loro proprietà, con avvertenza che, trascorso infruttuosamente il suddetto termine, il Tribunale dichiarerà senz'altro devoluto il suddetto deposito allo Stato.

Il presente avviso si pubblicherà per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio ufficiale degli annunzi della provincia di Padova.

Padova, 23 maggio 1887.

6776 Il presidente: VALLICELLI.

DIFFIDA.

La tipografia F. Strambi, aperta in Roma col 1° maggio 1887, in via del Tempio della Pace, n. 15, non ha nulla di comune nei suoi interessi con gli altri due stabilimenti tipografici, l'uno in Alatri, Ferdinando e C. Strambi, l'altro in Civitavecchia, Vincenzo Strambi, e che la firma di F. Strambi sarà soltanto valida in tutte le ordinazioni commerciali, cambiali, ecc., quando sotto la medesima vi sarà il visto dell'amministratore della tipografia signor Niccola Pagani.

Roma, lì 20 giugno 1887.

L'amministratore
7091 NICCOLA PAGANI.

AVVISO.

In forza di decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, datato: Roma, 15 giugno 1887, il signor Gaetano Mancini del fu Francesco, di Tagliacozzo, provincia di Aquila, è autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Argoli.

Come stabilisce l'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, se qualcuno crede di averci interesse, può fare opposizione a quanto sopra si annunzia, entro il termine di quattro mesi dalla presente data.

Roma, 21 giugno 1887. 7100.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 30 giugno 1887, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze della R. Pretura di Monterotondo, avanti il cancelliere della medesima, a danno degli interdetti Filippo, Antonio e Giuditta Tozzi e Domenica Santarelli in Tozzi, si procederà alla vendita, per pubblici incanti e alle condizioni descritte nel bando venale redatto dal suddetto cancelliere li 11 giugno anno corrente, dei seguenti fondi:

1. Terreno vignato, canneto e seminativo, in territorio di Monterotondo, contrada S. Angelo, mappa sez. 1ª, n. 786, dell'estensione di circa un'ottaro e mezza.

2. Casa posta nel comune suddetto, in contrada dell'Ospedale ai civici numeri 10 e 11, mappa nn. 203 1, 203 1/2, 203 1/3.

L'incanto sarà aperto pel primo lotto sul prezzo di lire 3100, pel secondo su quello di lire 5006.

7090 AVV. NICOLA CIAMPI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA

Con atto d'oggi 18 giugno, notificato da me sottoscritto usciere, a richiesta del sig. Adolfo Roesler Franz, domiciliato in Roma ed elettivamente nello studio legale Giuliani-Clarini via delle Muratte num. 66, e rappresentato dal sig. avv. Ignazio Clarini, ho citato la Ditta Wilh Loesch e Schneider di Monaco (Baviera) e per essa il gestore sig. Wilhelm Loesch a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 13 agosto prossimo, perchè intervenga nel giudizio promosso contro il sig. Adolfo Roesler Franz dalla Ditta fratelli Finocchi con citazione del 21 maggio prossimo passato, usciere Muzio, per rilevare dalle possibili conseguenze di detto giudizio il sig. Roesler Franz, nonchè per sentirsi condannare, a favore del medesimo al pagamento di lire 265 28 in rimborso di altrettante anticipate dal sig. Franz per conto della Ditta Wilh Loesch e Schneider ed alle spese tutte del giudizio e competenze dovute ai difensori.

Roma, 19 giugno 1887.

L'usciere
del Tribunale di commercio
7092. ROGANO ANGELO.

Deputazione Provinciale di Molise

Avviso di 2° incanto

per l'appalto della Ricevitoria Provinciale durante il quinquennio 1888-92.

Essendo oggi riuscito deserto l'incanto per l'appalto dell'esercizio della Ricevitoria Provinciale per il quinquennio 1888-92 a termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata con le leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª) e 2 aprile 1882, n, 674 (Serie 3ª) e dovendosi perciò procedere ad un nuovo esperimento d'asta si rende noto quanto segue:

1. Nel mattino di mercoledì 20 del p. v. mese di luglio, nel palazzo di Prefettura in questo capoluogo, alle ore 11 ant., saranno tenuti gli esperimenti d'asta dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, per lo appalto della Ricevitoria innanzi detta.

Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato col Regio decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal R. decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Inoltre il ricevitore è obbligato ad osservare i capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale il 10 marzo ultimo, ed approvati dal Ministero delle Finanze il dì 27 aprile successivo.

2. Il ricevitore è incaricato eziandio della riscossione delle entrate della provincia, oltre le sovrimposte provinciali, e deve adempiere l'ufficio di cassiere della medesima.

3. L'esperimento dell'asta sarà tenuto colle metodo della candela vergine. e la prima offerta di ribasso non può essere maggiore, nè minore di un centesimo.

L'incanto verrà aperto sulla base di centesimi 30 per ogni 100 lire di riscossioni tanto su le imposte, sovrimposte, tasse ed altre esazioni da effettuarsi con l'obbligo dello scosso non scosso, quanto su le entrate per le quali non havvi siffatto obbligo.

L'aggiudicazione sarà fatta dalla Deputazione Provinciale a colui che avrà offerto il maggior ribasso.

Si addiverrà all'aggiudicazione anche quando non vi sia che l' offerta di un sol concorrente.

4. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell' aggiudicazione. La provincia rimarrà obbligata solamente quando sia intervenuta l' approvazione dell'onorevole Ministero delle Finanze.

5. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

6. Per essere ammessi all'asta debbono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito nella Tesoreria Provinciale Governativa il deposito provvisorio di lire 54,887 13 corrispondente al 2 0[0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7. Il deposito può farsi in danaro od in titoli del Debito pubblico al portatore al valore di lire 98 86 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 10 prossimo passato mese, n. 140.

I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

8. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima, sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l' asta, eccettuato quello dello aggiudicatario.

9. L'aggiudicazione della Ricevitoria al miglior offerente è definitiva; e però non vi saranno termini fatali per presentare offerte di ribasso,

10. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nell'ammontare di lire 477,400 la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana a termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1886, n. 4256.

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura: quando si offre per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accertarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garentì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la segreteria provinciale nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali e speciali di sopra citati.

Campobasso, 11 giugno 1887.

Il Prefetto Presidente
DE FELICE.

7029

Prefettura di Salerno

AVVISO D'ASTA per definitiva aggiudicazione.

Fino al giorno 13 corrente mese (tempo utile), venne presentata un'offerta col ribasso del ventesimo sul prezzo già ridotto a lire 48,130 80 col deliberamento provvisorio del 28 maggio p. p. per lo appalto dei lavori di sistemazione del tronco del Fossato Maggiore compreso fra m. 279,74 a monte del ponte Cutura e m. 182 a monte del ponte Zerro e della Lontrara S. Giovanni nella bonifica del Vallo di Diano, giusta il progetto redatto dall'ingegnere del Genio civile di Salerno, signor Aurelio Conzo, in data 20 giugno 1886.

Pertanto, venerdì, 8 del prossimo venturo mese di luglio alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura ad ultimo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva di detti lavori in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire 45,724 26 così ridotto colla soccennata offerta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale redatto dallo stesso suddetto ingegnere Conzo della medesima data 20 giugno 1886, con le aggiunzioni e modificazioni apportatevi per effetto del voto dell'onorevole Consiglio dei lavori pubblici in adunanza del 26 luglio detto anno; i quali capitolati sono visibili, assieme alle altre carte del progetto, nell'ufficio contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, ed essere compiuti nel termine di mesi quindici, determinato all'art. 25 del capitolato speciale precitato.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 3000 per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Le offerte in ribasso del prezzo suindicato di lire 45,724 26 non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire.

Nel termine di giorni 15, da quello del deliberamento definitivo, si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva in somma eguale al decimo del prezzo netto dell'appalto, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti all' appalto e quelle di registro sono a carico dell' appaltatore, il quale all'uopo depositerà nella Tesoreria provinciale di Salerno lire 1000 nell'atto dell'aggiudicazione definitiva.

Salerno, 14 giugno 1887.

7066 Il segretario delegato: A. CASSOLA.

AVVISO D'ASTA

Il comune di Corneto Tarquinia procede agli atti d' incanto per dare in appalto un taglio di legna a carbone.

A tale effetto sarà aperta l'asta colle seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta col metodo delle candele ed il primo esperimento avrà luogo nella segreteria comunale avanti il sindaco nel giorno 6 luglio prossimo alle ore 10 ant.

2. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2 50 per ogni soma locale di carbone di libbre romane 400, pari a chilog. 135,6288 e ciascuna offerta non potrà essere minore di cent. 05 di aumento per ogni soma.

3. Non si garantisce quantitativo di some.

Il modo ed i punti del taglio sono indicati nel capitolato d'oneri visibile nella segreteria comunale, al quale capitolato dovrà il deliberatario sottoporsi senza alcuna eccezione.

4. Il taglio dovrà effettuarsi nella stagione 1887-88 e nel periodo di tempo prescritto dalle leggi forestali.

5. Ogni concorrente dovrà per gli effetti del presente appalto eleggere il suo domicilio in Corneto Tarquinia qualora non ve lo avesse, dovrà depositare lire 450 a titolo delle spese d'asta e contratto e presentare una fideiussione solidale ed idonea.

Il deliberatario dovrà poi pagare lire 4000 nell'atto della firma del contratto, il saldo approssimativo alla fine di febbraio 1888 e il saldo definitivo al termine della lavorazione.

6. Il deliberatario sottostarà a tutte le spese d'incanto, di stipolazione, bollo, registro ecc.

7. Il termine utile per presentare nella segreteria comunale le offerte non minori al ventesimo sulla cifra d'aggiudicazione si compirà alle ore 10 ant. del giorno 21 luglio prossimo.

Corneto Tarquinia, 15 giugno 1887.

7024. Il Sindaco: A. FALZACAPPA.

Direzione del Genio Militare di Piacenza

AVVISO D'ASTA con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del Regolamento di Contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 16 luglio 1887, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Piacenza, nel locale della Direzione suddetta, via S. Lazzaro, n. 74, avanti il direttore del Genio militare, od a chi per esso, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori seguenti:

Impianto di un Panificio militare nell'immobile detto dell'Abbondanza, capace di una produzione giornaliera di dodicimila razioni, per la Piazza di Piacenza, per l'importo di lire 155,000. Cauzione lire 155,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni trecento sessanta (360) decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella Direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiari di assumersi tale còmpito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata, col bollo ordinario di lira una, firmate e chiuse in piego suggellato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante quand'anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli accorrenti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare alla Direzione suddetta, o presso una delle Direzioni dell'arma o nella Tesoreria avente sede in una città, ove risiede pure una direzione del genio od ufficio staccato, il deposito di lire 15,500 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente, o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Cassa del Consiglio ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Piacenza, 15 giugno 1887.

7049 Il Relatore: G. BOBBIO.

MUNICIPIO DI MODENA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati per l'appalto dei lavori da eseguirsi nel Cimitero di San Cataldo.

Nel giorno di mercoledì 22 corrente mese, all'una pomeridiana in questo palazzo municipale, davanti al sindaco, o suo delegato, avrà luogo un primo incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto, in due lotti, delle opere suddette, e cioè:

1° Lotto — Costruzione del muro di cinta e di sei riparti per tumulazioni per un ammontare di lire 41,745.

2° Lotto — Cancellata all'ingresso principale del Cimitero ed altri lavori in ferro, per un importo di lire 7455.

Gli aspiranti dovranno presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco, e quello di idoneità rilasciato da un ufficio tecnico governativo o provinciale. Dovranno inoltre depositare pel 1° lotto lire 2050 a garanzia, e lire 350 per le spese; pel 2° lotto lire 350 a garanzia, e lire 100 per le spese.

I lavori avranno principio non più tardi di 10 giorni dopo la consegna, ed in corso d'opera saranno rilasciati all'imprenditore rate di acconti sino a 9[10 di lavori eseguiti, restando l'ultimo decimo a garanzia dei lavori stessi, fino a collaudo finale. Tali acconti non saranno inferiori a lire 4000 pel 1° lotto e 1 a lire 1000 pel 2°.

L'incanto verrà aperto coi prezzi unitari portati dall'elenco annesso al capitolato, ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio, e portante tutte le altre condizioni che regolano l'appalto in parola.

Il tempo utile per le offerte di miglioria, non inferiori al 20° del prezzo di provvisoria aggiudicazione, andrà a scadere alle 2 pom. di martedì 28 di questo stesso mese.

Dal Palazzo Municipale, addì 14 giugno 1887.

7032 Il Segretario generale: A SOLMI.

Provincia di Caltanissetta - Municipio di Niscemi

1° Avviso d'Asta.

Si rende noto, che in eseguimento dell'atto consigliare 6 settembre 1886, n. 67, approvato dalla Deputazione provinciale addì 16 maggio u. s., nel giorno 9 luglio p. v., alle ore 10 a. m., nella sala maggiore di questo palazzo di città, innanzi il sindaco sottoscritto, o di chi per esso, si terrà pubblico incanto per la vendita della spoglia delle querce-sugheri dei boschi comunali Vituso, Ulmo, Carrubba, Pisciotto, Arcia e Torotto per due decorticazioni, d'aver luogo la prima nell'anno 1894 e la seconda nell'anno 1902, nei tempi e modi permessi e stabiliti, sulla base di prezzo di lire 45,000 complessivamente per le due decorticazioni e per tutti i boschi predetti.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, e la vendita sarà aggiudicata a colui che offrirà maggiore aumento al prezzo di sopra stabilito come piede d'asta in lire 45,000.

Ciascuna offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10.

Il prezzo di vendita sarà pagato dal compratore nel modo di che appresso:

a) Lire 20,000 alla stipula dell'atto di sottomissione;

b) Lire 10,000 a 1° gennaio 1888;

c) La rimanente somma a rate uguali annuali negli anni 1889 al 1894, scadibile ciascuna rata addì 1° maggio di ogni anno.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nelle mani di chi la presiede la somma di lire 5000 in moneta effettiva in garenzia dell'offerta e lire 2000 al segretario comunale per anticipo di spese d'incanto e contratto, le quali tutte sono a carico dell'aggiudicatario.

Le condizioni di vendita stabilite dalla Giunta municipale con la deliberazione del 2 corrente mese di giugno, di n. 84, sono visibili nell'ufficio di questa Segreteria comunale tutti i giorni durante l'orario di lavoro degli impiegati.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo deliberato è di giorni quindici, secondo l'avviso che sarà pubblicato.

Dall'Ufficio municipale di Niscemi, li 16 giugno 1887.

Il Sindaco: S. JACONA.

7083 Il Segretario: SALVATORE MARGANI.

P. G. N. 45950.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, ed in forza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, sul risanamento di Napoli, estesa in Roma con Regio decreto 18 gennaio 1886, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione di alcuni fondi occorrenti alla sistemazione del Ghetto.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in specie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 antim. alle 3 pomer. nei giorni feriali, e dalle 10 antim. all'una pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagl'interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 14 giugno 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo (Art. 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª)

L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dei fitti coacervati dell'ultimo decennio, purchè essi abbiano la data certa, corrispondente al rispettivo anno di locazione.

In difetto di tali fitti accertati, l'indennità sarà fissata sull'imponibile netto agli effetti delle imposte su terreni e su fabbricati.

Mancando il secondo elemento per desumere la media dei valori, cioè i fitti coacervati dell'ultimo decennio, si è ricorso all'altro elemento del reddito imponibile.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.			
1	Anguillara Abramo fu Vitale	Porzione di casa via Rua 198 e 208 (al censo il solo 198), confinanti Sereni, Di Veroli, detta via, ecc.	XI	310	1	24200 »	19800 »	22000 »
2	Sereni Salvatore di Sabato	Porzione di casa via Rua 199, confinanti Anguillara Di Veroli, detta via, ecc.	»	310	2	8000 »	1800 »	4900 »
3	Di Veroli Ricca di Graziano	Porzione di casa in via Azimelle 128, confinanti Anguillara, Sereni, detta via, ecc.	»	310	3	4200 »	3600 »	3900 »
4	Scuola Catalana Israelitica	Porzione di casa via Rua 200, 208 e 209, via Catalana 9 (al censo via Rua 200 e 209 Azimelle 127), confinanti Panzieri Ester, Panzieri Tranquillo, detta via, ecc.	»	311 312 313 314 1|2	» 3 3 1	30800 »	16080 »	23440 »
5	Panzieri Ester e Fiorina di Santoro	Porzione di casa via Rua 208, confinanti Scuola Catalana, Panzieri Tranquillo, detta via, ecc.	»	312 313	1 1	11400 »	12000 »	11700 »
6	Panzieri Tranquillo, Benedetto e Santoro fu David Isacco.	Porzione di casa via Rua 205 al 207 (al censo anche il 206 A), confinanti Scuola Catalana, Panzieri Ester, detta via, ecc.	»	312 313 312 313	2 2 9 9	13200 »	10500 »	11850 »
7	Di Laudadio Angelo e Giacobbe fu Isacco.	Porzione di casa via Rua 204, confinanti Rosselli Samuele, Rosselli Angelo, detta via, ecc.	»	312 313	4 4	10200 »	5304 80	8002 40
8	Rosselli Samuele e Mosè fu Alessandro	Porzione di casa, via Rua, 208, confinanti Di Laudadio, Rosselli Angelo, detta via, ecc.	»	312 313	5 5	5300 »	4500 »	4900 »
9	Rosselli Angelo fu Pellegrino.	Porzione di casa, via Rua, 208 (al censo anche via delle Scuole, 224), confinanti Di Laudadio, Rosselli Samuele, detta via, ecc.	»	312 313 320	6 6 5	34100 »	18380 »	26240 »
10	Tagliacozzo David, Giuseppe, Alberto, Samuele, Salvatore ed Elia-Leone fu Giacobbe	Porzione di casa, via Rua, 201, 203, confinanti Di Nola, Rosselli Angelo, detta via, ecc.	»	312 313	7 7	9100 »	7650 »	8375 »
11	Di Nola Sabato-Raffaele, Giacobbe-Giacomo e Giulio fu Angelo	Porzione di casa, via Rua, 202, 208, via Azzimelle, 128, e piazza delle Scuole, 228 (al censo meno via Azzimelle, 128), confinante Tagliacozzo, Rosselli Angela, detto via e piazza, ecc.	»	312 313 324 1|2 319	8-11 8 2 2	24200 »	17280 »	20740 »
12	Rosselli Angelo, Alessandro-Mosè e Lazzaro Vito di Pellegrino	Porzione di casa, via Rua, 208, confinanti Tagliacozzo, Di Nola, detta via, ecc.	»	312 313	10 10	9700 »	9000 »	9350 »
13	Comunità Israelitica di Roma.	Porzione di casa, via Rua, 210, confinanti Scuola Nuova, Istituto Talmud Torà, detta via, ecc.	»	314	1	6200 »	6000 »	6100 »
14	Istituto Talmud Torà	Porzione di casa, via Rua, 212, Catalana, 14-15, ed Azimelle, 117, confinanti Comunità Israelitica di Roma, Scuola Nuova, dette vie, ecc.	»	314 323	2 1	21800 »	24300 »	23050 »

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione
			Rione	N. di Mappa				
				Princip.	Sub.			
15	Scuola Nuova Israelitica	Porzione di casa, via Rua, 211, 212, 215 e 220, via Catalana, 5, piazza delle Scuole, 229 e 230 (al censo Rua, 211 e 215 a 220, piazza delle Scuole, 227 e 229), confinanti Comunità Israelitica di Roma, Istituto Talmud Torà, dette vie e piazza, ecc.	XI	314 315 116 319 321	3 2 2 3 4	65100 »	36960 »	51030 »
16	Zevi Benedetto fu Tranquillo.	Porzione di casa, via Rua, 219, 222 e 223, confinanti Sessa, Di Castro, detta via, ecc.	»	317 318 315	9 10 9 10 1	11600 »	5485 »	8542 50
17	Piperno Angelo di Salomone-Giuseppe .	Porzione di casa, via Rua, 212 (al Censo anche il 200) confinanti Sessa, Bises Sara, detta via, ecc.	»	315 316	3 3	10600 »	8400 »	9500 »
18	Sessa Isacco, Lalla e Sara fu Laudadio .	Porzione di casa, piazza delle Scuole, 224, confinanti Zevi Benedetto, Bises, detta piazza, ecc.	»	315 316 317 318	4 4 7 7	9700 »	6300 »	8000 »
19	Bises Sara di Prospero in Piperno . .	Porzione di casa, via Rua, 216, confinanti Sessa, Piperno Angelo, detta via, ecc.	»	315	5	12100 »	5250 »	8675 »
20	Zevi Angelo fu Tranquillo	Porzione di casa, via Rua, 212 (al Censo anche piazza delle Scuole, 224), confinanti Sessa, Piperno Angelo, detta via, ecc.	»	316	1	14500 »	8000 »	11250 »
21	Compagnia Israelitica Kez-Kajm. . . .	Porzione di casa, via Rua, 217-218, confinanti Zevi Angelo, Bises Sara, detta via, ecc.	»	316	5	6600 »	7695 »	7147 50
22	Di Castro Salvatore fu Laudadio . . .	Porzione di casa, piazza delle Scuole, 224, confinanti Zevi Benedetto, Baraffaele, detta piazza, ecc.	»	317 318	1 1	9200 »	12000 »	10600 »
23	Baraffaele Salomone-Giuseppe fu Abramo-Elia.	Porzione di casa, piazza delle Scuole, 224 (confinanti Di-Castro, Di Capua, detta piazza, ecc. .	»	317 318	2 2	7400 »	6000 »	6700 »
24	Di Capua Abramo fu Mosè Isacco . . .	Porzione di casa, via Rua, 221, e piazza delle Scuole, 224 e 226 (al censo via Rua, 221 e 223, e piazza delle Scuole, 224 e 225), confinanti Di Castro, Barraffaele, detta via, ecc.	»	317 318	3-4 3-4	23300 »	21750 »	22525 »
25	Compagnia Israelitica Hozer-Dallim . .	Porzione di casa, via Azzimelle, 120-122, via delle Scuole, 225 (al censo anche via Rua, 208, e Azimelle, 127), confinanti Piperno Anna, Volterra, detta via e piazze.	»	317 318 324 325	5 6 4 7	22400 »	29100 »	25750 »
26	Piperno Anna fu Abramo	Porzione di casa, piazza delle Scuole, 224 (al censo 223 e 224), confinanti Volterra, Levi Angelo, detta piazza ecc.	»	317 318 320 321	6 6 3 3	27900 »	23240 »	25570 »
27	Volterra Ester fu Tranquillo ved. Panzieri.	Porzione di casa, piazza delle Scuole, 224 (al censo piazza delle Scuole, 224 e 229, e Rua, 223), confinanti Piperno Anna, Levi Angelo, detta piazza ecc.	»	317 318 319	8 8 9	11400 »	7520 »	9460 »
28	Archiconfraternita di Sant'Apollonia in S. Agostino.	Porzione di casa, piazza delle Scuole, 230, confinanti Efrati, Piperno Israele, detta piazza ecc.	»	319	1	2800 »	1800 »	2300 »
29	Efrati Aronne-Giuseppe fu Sabato . . .	Porzione di casa, piazza delle Scuole, 229, confinanti Piperno Israele, Levi Angelo, detta piazza ecc.	»	319	4	2400 »	3300 »	2850 »
30	Piperno Israele, Salomone e Graziano fu Mosè.	Porzione di casa, piazza delle Scuole, 227 e 229, confinanti Levi Angelo, Efrati, detta piazza ecc.	»	319	5-7	5200 »	5100 »	5150 »
31	Levi Angelo di Mosè	Porzione di casa, via Catalana, 6, piazza delle Scuole, 224 (al Censo la sola piazza delle Scuole, 224 e 229), confinanti Piperno Anna, Volterra, detta via e piazza, ecc.	»	319 320 321	6 2 1	20200 »	16200 »	18200 »
32	Terracina Giovanni ed Isacco fu Amadio	Porzione di casa, piazza delle Scuole, 229, confinanti Levi Angelo, Efrati, detta piazza, ecc.	»	319	8	2500 »	2880 »	2690 »
33	Compagnia Israelitica Malbis-Arunim . .	Porzione di casa, via Catalana, 2, confinanti Levi Angelo, Piperno Anna, detta via, ecc.	»	320	1	2300 »	2700 »	2500 »
34	Caijatte Mosè e fratelli fu Salomone . .	Porzione di casa, piazza delle Scuole, 224, confinanti Bondi, Scuola del Tempio, detta piazza, ecc.	»	320	4	7000 »	6300 »	6650 »
35	Bondi Fortunata fu Alberto-Abramo . .	Porzione di casa, piazza delle Scuole, 224, confinanti Caijatte, Scuola del Tempio, detta piazza, ecc.	»	320	6	7000 »	6000 »	6500 »

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.			
36	Scuola Israelitica del Tempio. . . .	Porzione di casa, via Catalana, 3, 4, 9, 10, 11, 13, 114, Azimelle 118, 119, 122 e 123, confinanti Bondì, Caijatte, dette vie, ecc.	XI	320 322 323 324 325	7 2 2 3 1	46600 »	33580 »	40090 »
37	Trombetti Ida, Ada, Giuseppe, Giulio ed Ugo fu Achille.	Porzione di casa, via Catalana, 8, confinanti Di Cave. Di Porto, detta via, ecc.	»	322	1	1400 »	1800 »	1600 »
38	Di Cave Sara di Ezechia	Porzione di casa, via Catalana, 9, confinanti Trombetti, Di Porto, detta via, ecc.	»	322	3	10500 »	6150 »	8475 »
39	Di Porto Graziadio, Aronne e Sabato fu Samuele.	Porzione di casa, via Catalana, 7, 9 e 12, confinanti Trombetti, Di Cave detta via.	»	322	4	34800 »	21600 »	28200 »
40	Di Cave David-Isacco fu Angelo. . . .	Porzione di casa, via Azimelle, 121 e 122, confinanti Misano, Corcos, detta via ecc.	»	324	1	7700 »	8550 »	8125 »
41	Misano Vito fu Benedetto	Porzione di casa, via Azimelle, 122 (al Censo 121), confinanti di Cave, Corcos detta via ecc.	»	324	2	5200 »	2100 »	3650 »
42	Corcos Giuditta fu Aronne	Porzione di casa, via Azimelle, 122 e 127 (al Censo il solo 127, confinanti Di Cave, Misano, detta via ecc.	»	325	2	12100 »	4800 »	8450 »
43	Anguillara Isacco e fratelli fu Giuseppe .	Porzione di casa, via Azimelle, 127 e Rua 208 (al Censo la sola via Azimelle, 128), confinanti Cameo, Guerrieri, dette vie ecc.	»	325	3	10200 »	1500 »	5850 »
44	Cameo Fiore fu Angelo in Fiano . . .	Porzione di casa, via Azimelle, 121, confinanti Anguillara Isacco, Guerrieri, detta via ecc.	»	325	4	1300 »	1800 »	1550 »
45	Guerrieri Camillo fu Giuseppe	Porzione di casa, via Azimelle, 126 e 127, confinanti Anguillara, Cameo, detta via ecc.	»	325	5	3400 »	2100 »	2900 »
46	Mieli Ester fu Abramo ved. di Veroli. .	Porzione di casa, via Azimelle, 125 (al Censo 127), confinanti Cameo, Guerrieri, detta via ecc.	»	325	6	6900 »	4500 »	5700 »
		Totale . . . L.				633700 »	467754 80	550727 40

Si dichiara per ogni effetto che, ad eccezione delle sopra fatte osservazioni, il Municipio per ciò che risguarda i nomi dei proprietari si è attenuto strettamente alle intestazioni catastali.

6988

CITTÀ DI TRANI — Amministrazione Municipale

Prolungamento dell'acquedotto Torrente Antico

Avviso per scadenza di fatali.

L'appalto di cui sopra con verbale in data di ieri venne provvisoriamente aggiudicato a favore di Vescia Emmanuele fu Michele col ribasso di un quarto per cento ai prezzi unitari del progetto.

Il termine per produrre offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo già ridotto scadrà all'ora di mezzodì del giorno 23 corrente.

Trani, 19 giugno 1887.

7104 Il Segretario Generale: G. DE SANTIS.

LA BENEFICA

Società mutua a quota fissa d'assicurazioni generali

SEDE SOCIALE — Torino, via Orfane, n. 2.

Avviso di convocazione.

I signori membri componenti l'assemblea generale di questa Società sono convocati in seduta straordinaria pel giorno 7 luglio 1887 ore 1 pomerid. nei locali della sede sociale dovendosi esaurire il seguente

Ordine del giorno:

I. Nomina del presidente e di due vice-presidenti della assemblea generale;

II. Nomina di nove membri del Consiglio d'amministrazione:

III. Nomina di tre revisori dei conti e due supplenti;

IV. Breve rapporto del direttore generale sul primo semestre 1887:

Ove mancasse il numero legale, l'assemblea s'intende rimandata in seconda convocazione al 14 luglio 1887 stessa ora, senz'altro avviso.

Torino, 20 giugno 1887.

7053 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti della *Società per le forze idrauliche ad usi industriali ed agricoli* che l'assemblea generale straordinaria indetta pel giorno 26 corrente, come da avvisi inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* n. 134 e n. 136, pagine 3199 e 3218 rispettivamente, viene rinviata ad altro giorno che sarà ulteriormente indicato.

Roma, li 20 giugno 1887.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Consigliere Delegato: V. CANTONI.

7098.

Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

SEDE IN ROMA, *via del Corso, 380*

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale. . . . . . . L. 50,000,000
» emesso . . . . » 25,000,000
» versato . . . . » 14,000,000.

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori azionisti che dal 1° luglio p. v. saranno loro pagate presso i sottonotati Istituti verso ritiro della cedola n. 12 lire 18 40 comprendenti, lire 8 40 interesse semestrale per l'esercizio in corso in ragione del 6 per cento all'anno sulle lire 280 di capitale versato per ogni azione; lire 10, saldo di dividendo per l'esercizio 1886, da pagarsi in contanti, come da relazione approvata dall'assemblea generale nella sua tornata del 25 gennaio 1887.

Il pagamento si farà:

a **Roma, Firenze, Genova** e **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

a **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.

a **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

a **Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays Bas al cambio.

Roma, 20 giugno 1887.

7096

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

AVVISO D'ASTA *per miglioramento di ventesimo.*

A seguito dell'incanto tenuto il giorno 19 corrente essendo stato aggiudicato al signor Grazzini Quarto l'appalto dei lavori di sistemazione della strada corso Vittorio Emanuele (traversa interna nazionale) mediante il ribasso del 6 1\|2 sul prezzo preventivato in lire 47,070 47

Si rende noto:

Che alle ore 12 meridiane del giorno 10 luglio prossimo scade il tempo utile per la presentazione delle offerte in miglioramento del ventesimo sul prezzo come sopra ridotto in lire 44246 25.

Le offerte, da presentarsi in questa Segreteria comunale nel termine suddetto, dovranno essere redatte in carta legale da L. 1 20, e corredate del prescritto deposito in lire 2000 00 e dei documenti prescritti nell' avviso del 13 maggio scorso il quale dovrà essere tenuto presente per tutte le altre condizioni all'appalto relative.

Ronciglione, li 20 giugno 1887.

Il Sindaco: V. FIROMATI.

7099 Il Segretario: FAVALE.

MUNICIPIO DI PORTOLONGONE

Avviso di seguito deliberamento provvisorio.

In seguito dell'incanto tenutosi nel giorno di ieri 17 giugno corr. presso questo municipio, giusto l'avviso d'asta 31 maggio 1887, l'appalto della riscossione del dazio consumo pel triennio 1888-89-90 venne provvisoriamente aggiudicato al signor Giuseppe Cascione per la corrisposta annua di lire 32,210.

Il termine utile (fatali) per rassegnare le offerte di aumento dell'indicato prezzo di provvisoria aggiudicazione scade con il giorno 7 luglio p. v., alle ore 12 meridiane.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti dal precedente avviso d'asta, e saranno ricevute nell'ufficio di segreteria di questo comune.

Si avverte per norma che, trascorso l'indicato periodo di tempo, non sarà accettata alcuna offerta, e l'aggiudicazione definitiva sarà proclamata a favore del suddetto Giuseppe Cascione.

Dato li 18 giugno 1887.

7081 Il Sindaco: D'AJULLO.

MUNICIPIO DI MELITO

Avviso d'asta per l'appalto dei dazi di consumo.

Nel giorno sei del venturo mese alle ore dieci antimeridiane con la continuazione, innanzi al sindaco, od a chi per lui, si procederà in questa Casa comunale allo

Appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali,

col sistema della candela vergine.

L'appalto comincerà dal 1° agosto prossimo venturo al 31 dicembre milleottocentonovanta.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma della durata dell'appalto di lire centoventicinquemilaottocento, e ciascuna offerta non potrà essere inferiore a lire venti.

I concorrenti all'asta dovranno previamente depositare presso il tesoriere comunale la somma di lire seimila in contante, e la ricevuta del deposito dovrà essere esibita all'autorità che presiede agli incanti da servire per l'ammissione alla gara.

Detto deposito sarà poscia restituito, tranne quello dell'aggiudicatario.

Pria del possesso diffinitivo dovrà l'aggiudicatario presentare come cauzione dell'appalto la somma di lire diecimila in contante, la quale tra venti giorni dalla data dell'approvazione superiore degli atti verrà collocata nella Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato a favore del comune.

L'estaglio risultante dalla gara diffinitiva dovrà pagarsi nel primo di ciascun mese, oltre all'anticipo di una rata mensile da eseguirsi nell'atto del possesso diffinitivo e da escomputarsi nell'ultimo mese dell'appalto.

È vietato assolutamente il subappalto senza il previo consenso del municipio.

Il capitolato di appalto e gli atti relativi sono ostensivi in questa segreteria comunale dalle sette antimeridiane alle dodici meridiane di ciascun giorno,

Il termine utile (fatali) per le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore dodici mer. del venturo luglio prossimo.

Tutte le spese dipendenti dall'appalto, niuna esclusa, sono a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Melito, 16 giugno 1887.

Il Sindaco: VINCENZO VIGLIONE.

7052 Il Segretario ff.: N. FERRARO.

Città di Civitavecchia — Provincia di Roma

AVVISO DI VIGESIMA per l'affittanza del grandioso stabilimento balneare termale Trojano, con grande Albergo e locali annessi.

Si è proceduto oggi al primo incanto per l'affittanza suddetta, da aver principio col 1° gennaio 1888 e termine col 31 decembre 1896.

E l'aggiudicazione provvisoria ha avuto luogo pel canone annuo di lire sedicimila settecento (L. 16,700).

Il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può migliorare il suindicato prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade al suonare dell'ora di mezzogiorno del di 15 luglio 1887.

Le offerte relative non possono essere inferiori al ventesimo del detto prezzo di lire 16,700 e debbono essere presentate nella Segreteria municipale di questa città.

Sono richiamati l'avviso d'asta 12 maggio u. s., ed il regolamento approvato con Reale decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Dalla Segreteria municipale, Civitavecchia, 15 giugno 1887.

7062 Il Segretario capo: S. CECCARELLI.

MUNICIPIO DI AGIRA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell' incanto tenutosi oggi, 14 giugno alle ore 11 antim., in quest' ufficio comunale, lo affittamento del tenimento di terre di pertinenza del comune denominato Vaccarizzo, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Mammano Giuseppe fu Vincenzo, per l'annua somma di lire cinquemilasettecento (Lire 5700).

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 25 maggio u. s., il termine per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, stabilito a giorni quindici, scade a mezzogiorno del 29 corrente mese.

Chiunque vorrà fare il detto aumento, dovrà presentare l'offerta accompagnata dal relativo deposito, al sottoscritto Segretario, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'oneri.

Agira, 14 giugno 1887.

Visto — Per il Sindaco: G. GIUNTA.

7054 Il Segretario comunale: A. MACALUSO.

Banca Agricola di Previdenza in Motta di Cavezzo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Avviso.

S'invitano i soci azionisti ad intervenire all'assemblea generale convocata pel giorno 3 luglio p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel locale della sede della Banca, per la discussione e deliberazione seguente:

Ordine del giorno:

I. Bilancio dell'esercizio sociale al 31 marzo 1887, e relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

II. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti per rinnovazione.

III. Elezione di tre consiglieri effettivi in sostituzione di altrettanti scaduti per anzianità.

IV. Progetto per liquidazione delle quote sociali dei soci che cessarono il 31 marzo u. s.

OSSERVAZIONE.

Il bilancio e la relazione dei sindaci e dei consiglieri saranno depositati all'ufficio della Banca a disposizione dei soci dal giorno 16 giugno in avanti.

Non verificandosi l'intervento del numero legale dei soci, avrà luogo senz'altro avviso l'assemblea di seconda convocazione nella domenica successiva 10 luglio, alle ore 2 pomeridiane, nello stesso luogo, ed in quella si delibererà legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Motta di Cavezzo, 13 giugno 1887.

Il Presidente: MURATORI D. EDGARDO.

7061 Il Segretario: RUGGERO MARSELLI.

TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che con sentenza in data 7 andante mese è stato omologato il concordato conchiuso il 5 maggio p. p. tra il fallito Filippo Perini e la maggioranza dei di lui creditori, con dichiarazione che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato il nome del Perini sarà da cancellarsi dall'albo dei falliti, e da revocarsi la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale per bancarotta semplice.

Roma, 18 giugno 1887.

7103. Il Cancelliere ap. LORETI.

TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che con sentenza in data 11 andante mese è stato omologato il concordato conchiuso il 18 decorso maggio tra il fallito Mancini Baldassarre e la maggioranza dei di lui creditori, con dichiarazione che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato il nome del detto Mancini sarà da cancellarsi dall' albo dei falliti, e da revocarsi la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale per bancarotta semplice.

Roma 18 giugno 1887.

7102. Il cancelliere app.: LORETI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Pistoia, con **sentenza 25-28 aprile 1887, ad istanza di Leopoldo fu Benedetto Micheli, domiciliato elettivamente in Pistoia, presso il signor avv. Alberto Montemagni suo procuratore,** ed ammesso al patrocinio gratuito con deliberato 9 dicembre 1886 — ed in contradittorio di Serafino ed Angelo Tuci e Carolina Mariotti nei nomi — allo scopo di dichiarare a suo tempo l'assenza di Clementina fu Giovanni Tuci, vedova del fu Raffaello Meoni, domiciliata a Spazzavento, comune di Pistoia, da dove nel 1855 si recò a Parigi, senza che dal 1870 in poi abbia più dato notizia di sè, ha delegato il signor pretore del secondo mandamento di Pistoia per assumere informazioni sulla detta Clementina Tuci, e ordinato all'attore procedersi alle noticazioni e pubblicazioni a norma dell'art. 23 del Codice civile.

7058 AVV. MONTEMAGNI proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dal suo originale sistente nella cancelleria del Tribunale di Taranto,

Agli Ill.mi Signori Presidente e Giudici componenti il Tribunale di Taranto.

Antonio Picaro fu Giuseppe e Pietro, Domenico e Giacomo Meledandri, l'una moglie e gli altri figli del fu notar Giuseppe Meledandri, tutti eredi legittimi di costui domiciliati in Castellaneta, meno Pietro Meledandri che domicilia in Cotrone, espongono alle SS. VV. Ill.me quanto appresso:

Il fu notar Giuseppe Meledandri nell'assumere l'esercizio della sua professione in Martina franca depositò come cauzione nella Ricevitoria distrettuale di Taranto per conto della Cassa di Ammortizzazione la somma di Dc. 600 pari a lire 2550, cioè Dc 300 o lire 1275 giusta corrispondente tallone in data 4 agosto 1847 n. 947 rilasciato dal Ricevitore distrettuale di **Taranto, registrato lo stesso di 4 agosto 1847 al n. 1840, ed altri Dc. 300 o lire 1275 come da altro tallone in data 11 ottobre 1847, n. 1252** rilasciato dallo stesso Ricevitore distrettuale di Taranto, registrato ivi il 14 ottobre 1847, cas. 4 al n. 2553. Ora, essendo morto il suddetto notar Meledandri, gli esponenti eredi legittimi di lui hanno interesse di riavere una tal somma.

Quindi, ai sensi dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, chiedono che voglia la giustizia del Tribunale di ordinare lo svincolo della cauzione di Dc 600, pari a lire 2550, depositata dal ridetto notaro nella ricevitoria distrettuale di Taranto per conto della Cassa di ammortizzazione, ed in conseguenza ordinare alla Cassa dei Depositi e Prestiti ed all'Intendenza di finanza di Lecce a versare agli istanti la somma suddetta di lire 2550 e relativi interessi tuttora dovuti, risultanti dai due talloni o ricevute rilasciate dal ricevitore distrettuale di Taranto ciascuna di Dc. 300, o lire 1275, in data 4 agosto e 11 ottobre 1847, numeri 947 e 1252 come innanzi registrati ed oggi iscritti presso l'Intendenza di finanza di Lecce al n. 644 di posizione.

Taranto, 3 giugno 1887.

Firmato: F. Rochira.

Per copia conforme che si rilascia oggi 4 giugno 1887 all'avvocato e procuratore signor Francesco Rochira.

Il cancelliere del Tribunale
Firmato: F. Mellusi.

È conforme.
F. Rochino.

Autenticata conforme a legge oggi 4 giugno 1887, in Taranto.

Il cancelliere del Tribunale
6826 F. MELLUSI.

(2ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale **rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 26** luglio 1887, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal delegato erariale signor avv. Niccola De Angelis, a danno di Starno Nazzareno fu Pietro, debitore, di Torre Caietani, e dei terzi possessori Giovannetti Maria fu Silvestro, di Torre Caietani, Fagiolo Giacomo di detto luogo, e Celani Maria fu Antonio, quale madre ed avente la patria potestà sul minorenne suo figlio Vincenzo Culla fu Giuseppe, di Guarcino.

Descrizione dei fondi posti in territorio di Torre Caietani, e in Trivigliano il terzo.

1. Terreno in contrada Sparagiara, di are 11 e mq. 90, dell'estimo di scudi 6 18, sezione unica, n. 1170, col tributo di cent. 45, posseduto da Giovannetti Maria.

2. Terreno in contrada Valle, di are 21 8 mq. 80, dell'estimo di scudi 6 81, mappa sezione unica, nn. 2274 e 2275, col tributo di centesimi 49, stimato lire 225, posseduto da Giacomo Fagiolo.

3. Terreno in contrada Valle Rio Pietro di are 29 e mq. 70, dell'estimo di scudi 28 90, sezione unica, numeri 638 e 639, col tributo di centesimi 64, stimato lire 145, posseduto da Culla Vincenzo.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di otto decimi, e cioè:

Il lotto 1° per lire 15.
Il lotto 2° per lire 45.
Il lotto 3° per lire 29.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 4 giugno 1887.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
NICCOLA AVV. DE ANGELIS
6859 procuratore.

Eccellentissima Corte d'Appello di Genova.

Eccellenze,

Il sottoscritto, nella qualità di procuratore del comm. prof. Adolfo Bartoli fu Agostino, nato e domiciliato in Fivizzano, espone alle SS. VV. EE. quanto appresso:

Che nel giorno 5 maggio corrente il prof. Adolfo Bartoli e la signora Teresa Maria Fanny Bresciani si presentarono dinanzi a S. E. il primo presidente di questa Corte d'appello per venire all'atto del loro reciproco consenso di adottare l'uno, di essere adottato l'altra, consenso che venne ricevuto dal cancelliere della Corte, come pure intervennero per procura tutte le persone di cui è richiesto l'assenso a norma degli articoli 208 e 209.

Ora tale atto di adozione essendo soggetto all'omologazione di questa Corte e dovendosene fare la presentazione entro dieci giorni (art. 214 Codice civile) il ricorrente si rivolge alle eccellenze vostre acciò vogliano omologare l'atto stesso a senso e per gli effetti che di legge.

Si unisce lo stesso atto di adozione in copia autentica

Delle Eccellenze Vostre
Dev. servo
Avv. Vittorio Gargiolli proc.

Genova, 10 maggio 1887.

Presentato li 10 maggio 1887.
Tagliaferri vicecanc.

Sia comunicato al Pubblico Ministero e riferisce quindi in camera di consiglio il signor consigliere cav. Tarra.

Genova, addì 11 maggio 1887.

Il primo presidente
A. Selmi.

Genova, 13 maggio 1887.

Rossi sost. proc. gen.

La Corte di appello di Genova, sezione prima,

Letto il ricorso avantiscritto;

Intesa la domanda del consigliere delegato;

Sentito il Pubblico Ministero in Camera di consiglio;

Pronunzia quanto segue:

Si fa luogo all'adozione di Bresciani Maria Teresa Fanny della vivente Enrica Bresciani per parte del professore comm. Adolfo Bartoli del fu Agostino e della vivente Adelaide Agostini-Trombetti;

Ordina che il presente decreto sia pubblicato in Fivizzano, in Livorno ed in Ferrara mediante affissione di copia autentica alla porta del palazzo municipale, e che venga inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Massa-Carrara.

Genova, addì 16 maggio 1887.

Il Primo presidente
A. Selmi.
Lepreri vicecanc.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia dietro richiesta del signor procuratore Gargiolli nell'interesse del suo rappresentato,

Genova, addì 31 maggio 1887.

Pel cancelliere
Tagliaferri vicecanc.

Per copia conforme,
Proc. avv. Vittorio Gargiolli

Per autent.,
Genova, 4 giugno 1887.

7012 TAGLIAFERRI.

CONSIGLIO NOTARILE
DEI DISTRETTI RIUNITI DI MANTOVA, BOZZOLO, CASTIGLIONE-STIVIERE.

Avviso.

Con R. decreto 9 dicembre 1886, registrato alla Corte dei conti il susseguito giorno 20, venne accordato al sig. Davide Viterbi, sopra di lui domanda, il tramutamento dall'ufficio di notaio in Piubega a quello di S. Martino dell'Argine; con altro R. decreto 30 dicembre p. p. anno 1886, registrato alla Corte dei conti il giorno 8 gennaio andante anno 1887, al sig. dottor Ferdinando Giani, sopra di lui domanda, venne concesso il tramutamento dall'ufficio di notaio in Pomponesco a quello in comune di Cassano d'Adda, distretto notarile di Milano, e con altro R. decreto 9 p. p. gennaio, registrato alla Corte dei conti il susseguito giorno 15, al sig. dott. Carlo Dogini, sopra di lui domanda, venne pure accordato trasloco dall'ufficio di notaio in Monzambano a quello in comune di Castiglione del Lago, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto.

Questa Presidenza dichiara aperto il concorso ai detti uffici di notaio nei comuni di Piubega, Pomponesco e Monzambano, a ciascuno dei quali è inerente l'obbligo della cauzione di rendita, ed invita quindi chiunque intenda aspirarvi a presentare a questo Consiglio, entro il termine di giorni 40, decorribili a sensi dell'art. 25 del regolamento approvato col R. decreto 23 novemnre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), la propria domanda, uniformandosi rispetto alla medesima al disposto dagli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto e dall'art. 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 12 marzo 1887.

7070 Il Presidente: MICALI.

AVVISO.

Ad istanza dell'Esattoria comunale di Roma si notifica al signor Leopoldo Aloisi, di residenza, domicilio e dimora **incogniti, che il Tribunale civile di Roma, con sentenza 18-20 aprile 1887 assegnò in pagamento all'Esattoria** comunale di Roma lire 1363 20 pignorate presso il terzo Luigi Aloisi per debito d'imposte verso Leopoldo Aloisi, colla condanna di questi alle spese del giudizio.

Roma, li 19 giugno 1887.

L'usciere
7080 GIUSEPPE MONTEBOVE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ill.mi signori presidente e componenti la camera di consiglio del Tribunale civile di Castrovillari,

Giuseppe Bellusci e Mariangiola Bruni, da Plataci, quali eredi di Vincenzo Bellusci fu Daniele, fanno istanza, a mente dell'art. 38 della legge notarile in vigore, di ordinare lo svincolo della rendita di lire 35 sul Debito Pubblico italiano a favore dell'intestatario Vincenzo Bellusci fu Daniele, e per esso dei prenominati suoi eredi; e che fu vincolata ad ipoteca sino alla concorrenza di lire 34 a favore del governo pel prenominato Bellusci Daniele come cauzione di notaio del comune di Plataci, distretto di Castrovillari, provincia di Cosenza.

Castrovillari, 30 maggio 1887.

L'avv. proc. G. Satriani.

Per estratto dall'originale domanda,
7059 Il proc. GIUSEPPE SATRIANO.

(2ª *pubblicazione*).

VENDITA GIUDIZIALE
a 4° ribasso.

Si avvisa che nella pubblica udienza del giorno 22 luglio 1887, avanti il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, alle ore 11 antimeridiane, si procederà per pubblico incanto alla vendita a quarto ribasso dei seguenti fondi posti nel comune di Lepignano, espropriati ad istanza del rev.mo *Capitolo* **di S. Maria ad Martyres, in danno degli eredi del fu Niccola Sinibaldi.**

1. Terreno seminativo in vocabolo S. Cristina, di ettari 10, are 83.

2. Simile in vocabolo S. Cristina e Melaranca, di ettari 7, are 2 e centiare 80.

3. Simile in vocabolo Campetto o Fioretta, di ett. 8, are 72 e cent. 50.

4. Terreno ristretto, voc. Ripa di Mela, di ett. 1, are 37, cent. 75, ed in quanto alla parte macchiosa, di are 34 e cent. 65.

5. Terreno camporile seminativo, vocabolo Fioretta, di ett. 3, are 50 e cent. 30.

6. Casa di un solo ambiente ad uso bottega in contrada Portanuova.

La vendita sarà fatta fondo per fondo, cioè in sei lotti.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima della perizia, col ribasso di due decimi consecutivi per i primi due lotti, e di cinque decimi consecutivi per gli altri quattro, cioè:

Il 1° lotto . . .	L.	669 40
Il 2° lotto . . .	»	1326 37
Il 3° lotto . . .	»	1567 86
Il 4° lotto . . .	»	196 41
Il 5° lotto . . .	»	637 63
Il 6° lotto . . .	»	332 17

Le altre condizioni della vendita sono nel bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

20 giugno 1887.

7089 AVV. R. SCIFONI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.